

**Bonaga Atos**, da Gaetano e Adalgisa Dondi; n. il 25/8/1925 a Budrio; ivi residente nel 1943. Fu attivo nella 4<sup>a</sup> brg Venturoli Garibaldi. Riconosciuto patriota dal 9/10/44 alla Liberazione.

**Bonaga Italo**, da Giuseppe e Stella Bertuzzi; n. il 4/9/1910 a Bologna; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Muratore. Prestò servizio militare in fanteria a Bologna. Fu attivo nel CUMER ed operò a Bologna. Riconosciuto patriota dall'8/9/43 alla Liberazione.

**Bonaga Mario**, da Alberto e Maria Venturi; n. il 7/9/1890 a Bologna; ivi residente nel 1943. Riconosciuto benemerito.

**Bonaga Renato**, «Joe», da Giuseppe e Amelia Chiesa; n. il 16/1/1921 ad Argelato. Nel 1943 residente a Bologna. Studente alla facoltà di ingegneria. Prestò servizio militare a Caserta e a Gorizia in aeronautica dal 10/10/40 all'8/9/43 col grado di sottotenente. Militò nella 100<sup>a</sup> brg Vignola della 8<sup>a</sup> div Garibaldi ed operò come commissario politico ad Asti. Successivamente fece parte del comando della 6<sup>a</sup> brg Giacomo. Riconosciuto partigiano dal 5/10/44 alla Liberazione.

**Bonaiuti Agenore**, da Federico e Alessandra Petrini; n. l'8/12/1891 a Grizzana. Nel 1943 residente a Bologna. 3<sup>a</sup> elementare. Muratore. Militò nella brg Stella rossa Lupo e operò sull'Appennino tosco-emiliano. Fu ucciso dai nazifascisti l'1/10/1944, nel corso dell'eccidio di Marzabotto, a Canovetta di Villa d'Ignano (Marzabotto). Riconosciuto partigiano dal 15/9/44 all'1/10/44.

**Bonaiuti Armando**, da Luigi ed Enrica Benvisi; n. il 9/2/1917 a Castello di Serravalle; ivi residente nel 1943. Prese parte ai combattimenti contro i tedeschi a Cefalonia (Grecia). Riconosciuto partigiano dal 9/9/43 all'8/5/45.

**Bonaiuti Augusto**, da Silvio e Anna Verardi; n. il 13/3/1902 a Vergato. Nel 1943 residente a Grizzana. Operaio. Rastrellato dai tedeschi nell'estate 1944, fu obbligato a eseguire lavori di natura militare per la Todt sull'Appennino tosco-emiliano. Il 30/9/1944, alle ore 18, venne fucilato dalle SS tedesche in località Famaticcia di Savignano (Grizzana), nei pressi della linea ferroviaria, con altre 7 persone, tutte adibite ai lavori della Todt. [CI-O]

**Bonaiuti Renato**, «Italia», da Luigi ed Enrica Benvisi; n. il 23/5/1924 a Zocca (MO). Nel 1943 residente a Castello di Serravalle. 3<sup>a</sup> elementare. Muratore. Militò nella brg Folloni della div Armando ed operò nell'Appennino modenese. Riconosciuto partigiano dal 21/9/44 alla Liberazione.

**Bonaiuti Rosina**, da Raffaele ed Elvira Vitali; n. il 17/10/1905 a Porretta Terme. Casalinga. Antifascista. Il 28/4/26 venne arrestata per avere insultato in pubblico Mussolini. Non è noto se sia stata condannata. Il 6/9/42 nella sua pratica fu annotato: «Viene vigilata». [O]

**Bonaiuto Giusto**, da Giacomo ed Emilia Marcacci; n. il 6/6/1888 a Castel di Casio. Calzolaio. Anarchico. Emigrato in USA nel 1909, venne espulso e rispedito in Italia nel 1920 perché militante anarchico. Il 17/6/23 fu arrestato a Castel di Casio con l'accusa di svolgere attività politica. Il 12/7 venne liberato e il 3/8 assolto al processo. Nel 1931 si trasferì a Bologna e il 10/5/40 nella sua pratica fu annotato: «È vigilato». [O]

**Bonani Benito**, da Silvio; n. il 23/3/1925 a S. Pietro in Casale; ivi residente nel 1943. Ferroviere. Militò nella 2<sup>a</sup> brg Paolo Garibaldi. Riconosciuto partigiano.

**Bonani Gabriele Mario**, da Eugenio e Liduina Zorzi; n. il 18/5/1909 a Lanza di Rumo (TN). Iniziati gli studi nelle scuole dei giuseppini, li concluse nel seminario diocesano di Grosseto, ove venne ordinato sacerdote dal vescovo mons. Galeazzi. Accolto in diocesi di Bologna, dopo essere stato cappellano a S. Giorgio di Piano e a Crespellano, venne nominato il 2/12/38 parroco di S.

Giorgio Valle di Sambro (Monzuno). L' 1/1/43 venne trasferito nella parrocchia di S. Nicolò delle Lagune (Sasso Marconi). Collaborò, nel novembre 1943, alla costituzione delle «prime basi di montagna della 9<sup>a</sup> Brigata Santa Justa per raccogliere gli elementi sbandati che desideravano sottrarsi alla chiamata repubblicana di Salò», nelle località di Lagune e Medelana (Marzabotto). Difese, con Pino Nucci \*, la popolazione dalle «misure repressive» dei tedeschi, evitando episodi di violenza. Divenuto ufficialmente cappellano della 9<sup>a</sup> brg S. Justa, partecipò alle riunioni clandestine, organizzò la difesa dei civili, fornì informazioni sugli spostamenti delle truppe tedesche, nascose prigionieri e feriti in fuga. Dal 24/9/43 al 5/1/44 nascose il caporale inglese Evans Bernard, riuscendo a sottrarlo alla commissione delle SS venuta ad arrestarlo. Subì, per questo motivo, l'arresto e la perquisizione dai fascisti repubblicani di Sasso Marconi, che il 31/12/43 assediaron la canonica e profanarono la chiesa di Lagune. Nel giugno-agosto 1944 trovò rifugio ai prigionieri inglesi Stevenson Steffen e Lery Hermans e all'ufficiale pilota Anderson, che rifornì di viveri e aiutò a passare il fronte, con la collaborazione di don Giovanni Fornasini \*, nel settembre 1944. Confortò gli ultimi istanti di vita di Franco Samoggia \*, impiccato il 25/8/44 dalle SS. Fece fronte ai rastrellamenti e agli eccidi del settembre 1944, fornendo, inoltre, utili indicazioni a Pino Nucci. Nonostante «brutali interrogatori» continuò fino alla liberazione a mantenere i contatti con la brg, proteggendone, anche dopo l'arresto del comandante, l'attività clandestina, e si adoperò «ad evitare le violenze sui civili». Riconosciuto partigiano col grado di tenente cappellano dal 18/10/43 alla Liberazione. Testimonianza in RB 3. [A]

**Bonani Luciano**, da Luigi e Nella Scaglioni; n. il 30/11/1923 a Vergato; ivi residente nel 1943. Geometra. Fece parte - con Luigi Brizzi\*, Tullio Diamanti\* e Massimiliano Niccolini\* - del gruppo antifascista di Vergato che dopo l'armistizio promosse la raccolta di armi e si collegò con la brg Stella rossa Lupo. Arrestato, con altri, ai primi di novembre, fu associato alle carceri di S. Giovanni in Monte (Bologna). Tornò in libertà l'8/1/44.

**Bonantini Aldo**, «Anziano», da Adolfo e Iole Turini; n. il 20/8/1914 a Sasso Marconi. Nel 1943 residente ad Anzola Emilia. Licenza elementare. Fornaciaio. Prestò servizio militare in fanteria in Jugoslavia dal 20/11/40 all'8/9/43. Militò come capo squadra nel btg Marzocchi della 63<sup>a</sup> brg Bolero Garibaldi ed operò ad Anzola Emilia. Riconosciuto partigiano dal 10/5/44 alla Liberazione.

**Bonantini Armando**, «Tom», da Vito e Giacinta Suppini; n. l'11/3/1926 a Vergato; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Manovale. Militò nel 2° btg della brg Stella rossa Lupo ed operò sull'Appennino tosco-emiliano. Riconosciuto partigiano dal 16/6/44 alla Liberazione.

**Bonantini Bruno**, da Pietro e Margherita Boninsegna; n. il 28/12/1926 a Vergato; ivi residente nel 1943. Colono. Venne ucciso dai nazifascisti a Calvenzano (Vergato) il 4/10/1944 nel corso dell'eccidio di Marzabotto. Nello stesso giorno il padre morì per lo scoppio di un ordigno bellico.

**Bonantini Gastone**, da Elena Bonantini; n. il 15/12/1924 a Monte S. Pietro. Nel 1943 residente a Bologna. Licenza elementare. Operaio. Prestò servizio militare a Gorizia nei bersaglieri dal 17/8/43 all'8/9/43. Fu attivo nel btg Monaldo della 63<sup>a</sup> brg Bolero Garibaldi. Riconosciuto patriota dal 5/1/44 alla Liberazione.

**Bonantini Marino**, «Piedi Dolci», da Tersilio e Nerina Sandrolini; n. il 30/11/1926 a Molinella. Nel 1943 residente a Sala Bolognese. Colono. Militò nel dist Castel Maggiore della 7<sup>a</sup> brg GAP Gianni Garibaldi ed operò a Bentivoglio. Riconosciuto partigiano dal 12/6/44 alla Liberazione.

**Bonarelli Duilio**, da Pierpaolo e Maria Maurizzi; n. il 30/9/1906 a Monterenzio; ivi residente nel 1943. Colono. Militò nella 62<sup>a</sup> brg Camicie rosse Garibaldi e nella 36<sup>a</sup> brg Bianconcini Garibaldi ed operò a Casoni di Romagna (Casalfiumanese). Riconosciuto partigiano dall'1/5/44 al 17/4/45.

**Bonarelli Francesco**, «Bunarel», da Antonio e Margherita Farnè; n. il 2/2/1908 a Pianoro; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Colono. Militò nella 62<sup>a</sup> brg Camicie rosse Garibaldi ed operò sull'Appennino tosco-emiliano. Riconosciuto partigiano dall'1/1/44 alla Liberazione.

**Bonarelli Iolanda**, da Duilio e Tertulliana Quadri; n. il 14/7/1929 a Monterenzio; ivi residente nel 1943. Riconosciuta partigiana nella 62<sup>a</sup> brg Camicie rosse Garibaldi.

**Bonarelli Luigi**, da Pierpaolo e Maria Maurizzi; n. il 29/11/1914 a Monterenzio; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Colono. Prestò servizio militare a Carpi in fanteria fino all'8/9/43. Militò nella 62<sup>a</sup> brg Camicie rosse Garibaldi ed operò sull'Appennino tosco-emiliano. Riconosciuto partigiano dall'1/1/44 alla Liberazione.

**Bonarelli Orlando**, da Luigi e Maria Biacchi; n. il 4/10/1913 a Ozzano Emilia. Nel 1943 residente a Bologna. Operaio elettricista. Riconosciuto benemerito.

**Bonarelli Pietro**, da Antonio e Margherita Farnè; n. il 27/6/1922 a Bologna. Nel 1943 residente a Pianoro. Licenza elementare. Colono. Prestò servizio militare in Jugoslavia nei bersaglieri dal 29/1/42 all'8/9/43. Militò nella 62<sup>a</sup> brg Camicie rosse Garibaldi ed operò a Pianoro. Riconosciuto partigiano dal 9/4/44 alla Liberazione.

**Bonarelli Sergio**, da Alfredo e Rosa Giovanardi; n. il 16/6/1920 a Ozzano Emilia; ivi residente nel 1943. Studente universitario. Proveniente da famiglia di antifascisti (il padre socialista, fu capolega dei braccianti). Prestò servizio militare nei carristi dall'agosto 1942 al settembre 1943 col grado di sottotenente. Il 15/4/44 fu arrestato e incarcerato in S. Giovanni in Monte per renitenza alla leva e diserzione. Liberato, entrò nella 36<sup>a</sup> brg Bianconcini Garibaldi nella quale fu nominato comandante dell'8<sup>a</sup> compagnia. Riconosciuto partigiano dal 20/11/43 alla Liberazione. Testimonianza in RB5.

**Bonarini Gilberto**, «Barton», da Luigi e Amelia Montanari; n. il 4/2/1914 a Malalbergo. Nel 1943 residente a Baricella. Bracciante. Prestò servizio militare in fanteria dal 5/4/35 al 5/1/36. Militò a Baricella nel btg Gotti della 4<sup>a</sup> brg Venturoli Garibaldi dal 9/9/43 alla Liberazione. Riconosciuto partigiano

**Bonarini Leandro**, da Oreste e Genovieffa Franchini; n. il 29/6/1920 a Malalbergo. Nel 1943 residente a Granarolo Emilia. Meccanico. Fu attivo nella 4<sup>a</sup> brg Venturoli Garibaldi dall'1/3/44 alla Liberazione. Riconosciuto patriota.

**Bonasoni Agostino**, da Clodoveo e Clotilde Forni; n. l'8/7/1914 a S. Giovanni in Persiceto; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Operaio. Collaborò con il btg Marzocchi della 63<sup>a</sup> brg Bolero Garibaldi. Riconosciuto benemerito.

**Bonasoni Enrico**, da Clodoveo e Clotilde Forni; n. il 4/3/1904 a S. Giovanni in Persiceto; ivi residente nel 1943. 4<sup>a</sup> elementare. Collaborò con il btg Marzocchi della 63<sup>a</sup> brg Bolero Garibaldi. Riconosciuto benemerito.

**Bonasoni Ivo**, da Enrico e Olga Serra; n. il 5/2/1927 a S. Giovanni in Persiceto; ivi residente nel 1943. Studente. Militò nel btg Marzocchi della 63<sup>a</sup> brg Bolero Garibaldi ed operò a S. Giovanni in Persiceto. Catturato ad Amola (S. Giovanni in Persiceto) il 5/12/44 durante un rastrellamento, fu incarcerato a Bologna e fucilato ai Colli di Paderno (Bologna) il 23/12/1944. Riconosciuto partigiano dall'1/1/44 al 23/12/44.

**Bonasoni Maria**, da Gaetano ed Elisa Ballestrazzi; n. il 29/5/1899 a S. Giovanni in Persiceto; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Bracciante. Collaborò col movimento di liberazione. Testimonianza in RB5.

**Bonasoni Mauro**, da Ivo e Luigia Vandini; n. il 5/5/1917 a S. Giovanni in Persiceto; ivi residente nel 1943. Licenza di avviamento professionale. Impiegato. Prestò servizio militare a Cremona, in Russia e a Bolzano in artiglieria dal 31/3/39 all'8/9/43 col grado di sergente maggiore. Militò nel btg Marzocchi della 63<sup>a</sup> brg Bolero Garibaldi ed operò a S. Giovanni in Persiceto. Riconosciuto partigiano dall'1/4/44 alla Liberazione.

**Bonaveggi Piero**, da Carlo. Militò nell'8<sup>a</sup> brg Masia GL. Riconosciuto partigiano dal 25/11/43 alla Liberazione.

**Bonaventura Giuseppe**, da Egisto ed Elena Santamaria; n. l'1/1/1928 a Reggio Calabria; ivi residente nel 1943. Licenza di avviamento commerciale. Disegnatore. Militò nella brg Toni Matteotti Montagna ed operò a Monte Belvedere. Riconosciuto partigiano dal 10/9/44 alla Liberazione.

**Bonaveri Giorgio**, da Raffaele e Rosa Cassanelli; n. il 27/4/1909 a Bologna; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Fornaio. Il 7/3/42 fu condannato a 3 anni di confino per avere detto in pubblico il 7/12/41 a Medicina: «Col freddo che c'è sul fronte russo e con la fame, i nostri soldati combattenti non possono resistere e difficilmente si vincerà la guerra». Scontò due anni a Pisticci (MT) e venne rimesso in libertà il 30/9/42 perché aveva contratto la malaria. Militò nella 7<sup>a</sup> brg Modena della div Armando. Riconosciuto partigiano dall'ottobre 1944 alla Liberazione. [O]

**Bonazzi Adelio**, da Alfonso e Maria Silvani; n. il 2/9/1925 a Castel Maggiore. Nel 1943 residente a S. Giorgio di Piano. Licenza elementare. Operaio. Militò nel btg Tampellini della 2<sup>a</sup> brg Paolo Garibaldi ed operò a S. Giorgio di Piano. Riconosciuto partigiano dal 15/10/44 alla Liberazione.

**Bonazzi Aldo**, da Romeo e Anna Alberti; n. il 15/11/1922 a S. Giorgio di Piano; ivi residente nel 1943. 1<sup>a</sup> avviamento professionale. Macellaio. Prestò servizio militare a Tolmezzo (UD) nel genio dal gennaio 1942 all'8/9/43. Militò nel btg Tampellini della 2<sup>a</sup> brg Paolo Garibaldi ed operò a S. Giorgio di Piano. Ferito. Riconosciuto partigiano dall'1/11/44 alla Liberazione.

**Bonazzi Amleto**, da Serafino e Ancilla Castagnini; n. il 30/8/1890 a Borgo Panigale (Bologna). Operaio fornaciaio. Il 27/11/22 fu arrestato perché accusato di avere preso parte a uno scontro a fuoco con i fascisti a Trebbo di Reno (Castel Maggiore), nel corso del quale perse la vita uno squadrista e 3 restarono feriti. Venne prosciolto in istruttoria e liberato dopo avere fatto numerosi mesi di carcere preventivo. [O]

**Bonazzi Amos**, da Filippo e Mafalda Taddia; n. il 26/1/1928 a Pieve di Cento; ivi residente nel 1943. Studente. Militò nella 2<sup>a</sup> brg Paolo Garibaldi. Riconosciuto partigiano dall'1/10/43 alla Liberazione.

**Bonazzi Attilio**, da Carlo e Adelaide Nobili; n. il 5/9/1875 a Malalbergo. Bracciante. Iscritto al PSI. L'11/9/30 fu arrestato a Bentivoglio per avere preso parte, con altri lavoratori, a uno sciopero. Il 17/9 venne diffidato e liberato. Il 10/5/40 nella sua pratica fu annotato: «È vigilato». [O]

**Bonazzi Attilio**, da Luigi e Clementina Tugnoli; n. il 30/5/1881 a Bentivoglio. Carpentiere. Iscritto al PSI. Il 5/7/19 fu arrestato per «attentato alla libertà di lavoro» e il 3/9 assolto. Emigrato in Francia nel 1922, subì periodici controlli da parte delle autorità consolari. [O]

**Bonazzi Bruno**, da Fioravante e Celestina Gruppioni; n. il 3/1/1930 ad Argelato. Nel 1943 residente a Castel Maggiore. Colono. Fu attivo nella 4<sup>a</sup> brg Venturoli Garibaldi. Riconosciuto patriota.

**Bonazzi Bruno**, «Renato», da Primo e Giulia Fiorini; n. il 28/9/1919 a Castel Maggiore. Nel 1943

residente a Bologna. Licenza elementare. Colono. Prestò servizio militare in cavalleria dal 3/2/40 all'8/9/43. Militò nel btg Cirillo della 4<sup>a</sup> brg Venturoli Garibaldi ed operò a Castel Maggiore. Riconosciuto partigiano dall'1/5/44 alla Liberazione.

**Bonazzi Carlo**, da Alfredo; n. l'1/4/1930 a Bologna; ivi residente nel 1943. Fu attivo nella 1<sup>a</sup> brg Irma Bandiera Garibaldi. Riconosciuto patriota dal luglio 1944 alla Liberazione.

**Bonazzi Clodoveo**, da Giuseppe e Albina Costa; n. il 13/5/1890 a Castel Maggiore. Figlio di un operaio, dopo aver frequentato la 3<sup>a</sup> elementare, cominciò a lavorare come garzone muratore e poi divenne operaio fonditore. Poco più che diciottenne era già attivo militante: propagandista anarchico e sindacalista rivoluzionario, lettore, sottoscrittore e diffusore de «Il Libertario» di La Spezia e «L'Alleanza libertaria» di Roma, e di altri fogli anarchici. Nel dicembre 1909 promosse in Castel Maggiore una conferenza di Armando Borghi che, parlando su Ferrer e la scuola moderna, venne denunciato. Nel dicembre 1910 partecipò al congresso anarchico romagnolo svoltosi a Castelbolognese (RA). Emigrò a Bologna il 27/11/11. Il 25/2/12 venne nominato componente della commissione esecutiva della Vecchia camera del lavoro di Bologna, di indirizzo sindacalista rivoluzionario, responsabilità a cui fu chiamato anche negli anni successivi fino al trasferimento a Piacenza. Sempre nel 1912 fu nominato membro del comitato Pro vittime politiche, l'organizzazione anarchica per il soccorso ai perseguitati dai pubblici poteri. Partecipò al congresso nazionale dell'USI svoltosi a Milano (4/7/12/13). Schieratosi con l'ala anarcosindacalista contraria all'interventismo nel conflitto mondiale, collaborò a «Guerra di classe», il periodico dell'USI, sorto in Bologna dal 17/4/15. Dopo il 30/10/15, quando il presidente del consiglio Antonio Salandra, inaugurando a Parma il Civico ospedale, vantò che pure i sindacalisti rivoluzionari combattevano per la «grandezza della Patria», assieme ad Armando Borghi, scrisse al sindacalista interventista Livio Ciardi: «Aderiamo anche noi buffone». Dall'8/4/16, passò a Piacenza, dove assunse la responsabilità di segretario di quella Camera del lavoro sindacalista in sostituzione di Armando Borghi. Subito promosse una intensa attività nella città ed in varie località della provincia. Allo scopo di stroncarne l'attività, venne richiamato alle armi ed assegnato al 10° rgt artiglieria da fortezza di stanza a Piacenza. Successivamente, per qualche tempo, venne esonerato dal servizio militare e addetto quale fonditore nello stabilimento ausiliario delle Officine meccaniche piacentine. Clandestinamente, continuò i rapporti con le organizzazioni anarchiche nazionali e piacentine sicché le autorità poliziesche che lo sorvegliavano assiduamente provvidero, e il 23/12/16 venne inviato in zona di guerra. Dopo la fine del conflitto, congedato dal servizio militare, divenne segretario generale della Vecchia camera del lavoro di Bologna e membro del comitato centrale dell'USI. Partecipò al congresso dell'USI a Parma (20-22/12/19) che segnò la ripresa postbellica dell'organizzazione. Assieme a numerosi altri componenti del consiglio generale dell'USI riunito a Bologna venne arrestato nella serata del 20/10/20 e trattenuto per alcuni giorni. Condusse le leghe aderenti alla propria Camera alle impetuose lotte del dopoguerra su terreni prima discordi ma, alla fine, convergenti con quelli della Camera confederale. Bersagliato dagli squadristi, nella notte dell'1/6/22, venne affrontato da un gruppo di fascisti penetrati nella sua casa e colpito da pugnalate tra le braccia della vecchia madre e della moglie Adalcisa Romagnoli. Rapidamente rimessosi dalle ferite provocategli dagli aggressori, partecipò, con la delegazione anarchica italiana, alla conferenza internazionale sindacale rivoluzionaria che si svolse a Berlino dal 16 al 18/6/22. Su «Sempre! Almanacco n. 2 (1923) di guerra di classe», edito agli inizi del 1923, sotto lo pseudonimo di Nello scrisse un saggio acuto e nervoso sulle lotte contadine ed operaie del dopoguerra nel bolognese — L'epicentro del fascismo — ove criticò le manchevolezze riformistiche e tracciò un quadro della violenta ascesa fascista fino alla distruzione del movimento rivoluzionario organizzato. A seguito delle continue persecuzioni fasciste, nel giugno 1923 si dimise da segretario della Vecchia camera del lavoro e, presso la ditta Brizzi & Grossi, riprese a lavorare come fonditore. Sempre vigilato dalle autorità poliziesche durante il ventennio fascista, mantenne continuamente fermi i suoi principi. Subì brevi arresti. Durante la guerra di liberazione partecipò alla lotta contro i nazifascisti.

Concorse alla costruzione della Camera confederale del lavoro di Bologna sulla base unitaria del patto di Roma. Con la sua partecipazione alla definizione dei programmi ed alla formazione degli organismi esecutivi che furono varati a partire dall'11/11/44, la Vecchia camera del lavoro di Bologna e la componente sindacale anarco-rivoluzionaria si univano alle componenti sindacali socialcomuniste (rappresentate nelle persone di Giuseppe Bentivogli \* e di Paolo Betti \*) ed a quella cattolica (rappresentata nella persona di Angelo Salizzoni \*), confluendo nella Camera confederale del lavoro di Bologna aderente alla nuova Confederazione generale italiana del lavoro. Avevano così vita, oltre che il massimo organismo sindacale della provincia, numerosi sindacati di categoria che esplicarono pur nella clandestinità una importante e vasta azione sindacale. Il suo nome è stato dato a una strada di Bologna, di Castel Maggiore e di Malalbergo. [AR]

**Bonazzi Delio**, da Clodoveo\* e Adalcisa Romagnoli; n. il 2/3/1923 a Bologna; ivi residente nel 1943. Licenza di scuola media. Impiegato. Educato all'antifascismo dal padre, dall'estate 1944 prese parte alla lotta di liberazione a Bologna. Testimonianza in RB1.

**Bonazzi Enrico**, «Gino», da Gaetano e Giulia Lambertini; n. il 24/9/1912 a Sala Bolognese. Licenza elementare. Calzolaio. Nel 1930 si iscrisse al PCI. Per la sua attività nei sindacati fascisti e nei dopolavoro fu arrestato il 19/12/34 e con sentenza del 5/4/35 venne rinviato al Tribunale speciale che il 24/1/36 lo condannò a 20 anni di reclusione per costituzione del PCI, appartenenza allo stesso e propaganda. Scontò la pena a Civitavecchia (Roma), Pianosa (LI), Portolongone (LI). Restò carcerato anche dopo l'armistizio dell'8/9/43; fu liberato dal carcere di Saluzzo (CN) il 26/11/44 insieme a Marcello Canova\* e Alcibiade Palmieri\*. Nel dicembre fu nominato commissario politico delle SAP operanti nella pianura bolognese e in seguito vice commissario politico della div Bologna. Riconosciuto partigiano col grado di maggiore dall'1/12/44 alla Liberazione. Testimonianza in RB3. Ha pubblicato: *Quelli di Pianosa. Le vicende di un gruppo di antifascisti, già condannati dal Tribunale speciale, dopo il 1943*, Bologna, 1981; *Aspetti della Resistenza bolognese*, in "Rinascita", aprile 1954, pp.274-77. [B]

**Bonazzi Giovanni**, da Adolfo e Ida Zanoli; n. il 2/11/1901 a Borgo Panigale. (Bologna). Nel 1943 residente a Bologna. Licenza elementare. Muratore. Militò nella 4<sup>a</sup> brg Venturoli Garibaldi ed operò ad Altedo (Malalbergo). Riconosciuto partigiano dall'1/12/43 alla Liberazione.

**Bonazzi Giuliano**, da Ettore e Amalia Gualandi; n. il 9/9/1921 a Molinella; ivi residente nel 1943. Licenza di avviamento. Impiegato. Riconosciuto benemerito.

**Bonazzi Giuseppe**, da Primo e Giulia Fiorini; n. il 25/1/1908 a Castel Maggiore. Nel 1943 residente a Bologna. 3<sup>a</sup> elementare. Colono. Prestò servizio militare in fanteria dall'1/3/43 al 29/6/43. Militò nel 4<sup>o</sup> btg Pinardi della 1<sup>a</sup> brg Irma Bandiera Garibaldi ed operò a Corticella (Bologna). Riconosciuto partigiano dall'1/11/43 alla Liberazione.

**Bonazzi Giuseppina**, da Gaetano e Giulia Lambertini; n. il 28/1/1917 a Granarolo Emilia. Nel 1943 residente a Bologna. Licenza elementare. Operaia. Prese parte, con il marito Giacomo Masi \*, all'organizzazione degli scioperi e delle manifestazioni di piazza che avvennero in alcuni comuni della bassa bolognese il 10/2 e l'1/3/44. Come staffetta del CUMER fu attiva nella diffusione della stampa clandestina. Riconosciuta partigiana dall'1/10/43 alla Liberazione. Ha pubblicato: *La manifestazione del 1<sup>o</sup> marzo 1944*, in R. Fregna, *Castel Maggiore 1943-1945*, pp.51-3. Testimonianza in RB3.

**Bonazzi Libero**, da Giuseppe e Lina Ballandi; n. il 30/3/1926 a S. Giorgio di Piano; ivi residente nel 1943. Studente. Riconosciuto benemerito.

**Bonazzi Luciano**, da Armando e Frine Grandi; n. il 23/9/1919 a Bologna; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Operaio. Collaborò con la 7<sup>a</sup> brg GAP Gianni Garibaldi. Riconosciuto

benemerito.

**Bonazzi Luciano**, «Cirillo», da Leone e Virginia Civolani; n. il 12/1/1922 a Ferrara. Nel 1943 residente a Bologna. Licenza elementare. Meccanico alla SASIB. Militò come vice caposquadra nel 4° btg Guerrino della 36<sup>a</sup> brg Bianconcini Garibaldi. Riconosciuto partigiano dal 12/6/44 al 10/8/44.

**Bonazzi Luigi**, da Alessandro e Desolina Govoni; n. il 9/9/1926 a Galliera; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Bracciante. Militò nel btg Lucarelli della 2<sup>a</sup> brg Paolo Garibaldi ed operò a Galliera. Riconosciuto partigiano dall'1/7/44 alla Liberazione.

**Bonazzi Luigi**, da Angelo e Maria Vigna; n. il 6/7/1910 a Minerbio. Nel 1943 residente a Bologna. Meccanico. Venne arrestato quale membro del gruppo comunista che operava per la ricostruzione dell'organizzazione bolognese dopo l'ondata di arresti e processi del 1938. Il 25/10/39 fu rinviato al Tribunale speciale che, il 14/11/39, lo condannò a 1 anno di carcere per associazione comunista e propaganda sovversiva.

**Bonazzi Luigi**, da Cesare e Carolina Gazzotti; n. il 20/5/1912 a Budrio. Nel 1943 residente a Bologna. Licenza elementare. Guardia ferroviaria. Prestò servizio militare in Sicilia e a Roma dal giugno al settembre 1943. Militò nella 4<sup>a</sup> brg Venturoli Garibaldi e nella 1<sup>a</sup> brg Irma Bandiera Garibaldi ed operò a Minerbio. Riconosciuto partigiano dall'1/1/44 alla Liberazione.

**Bonazzi Mario**, da Attilio e Assunta Bovina; n. il 2/6/1910 a Bologna; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Meccanico. Membro dell'organizzazione comunista bolognese attiva nel 1930 (centinaia furono gli arrestati), accusato di ricostituzione del PCI e propaganda sovversiva, con sentenza del 30/6/31 fu rinviato al Tribunale speciale che il 24/9/31 lo condannò a 3 anni di carcere. Dopo 2 anni fu liberato beneficiando dell'amnistia del decennale fascista.

**Bonazzi Natale**, da Luigi e Clementa Mazzoli; n. il 24/12/1875 a Bentivoglio. Bracciante. Iscritto al PSI. Nel 1914 venne eletto sindaco di Galliera. Nel novembre 1920 fu rieletto, ma pochi mesi dopo costretto alle dimissioni dai fascisti, unitamente alla giunta comunale. [O]

**Bonazzi Orlando**, da Enrico e Maria Guernelli; n. il 16/5/1914 a Bologna; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Tranviere. Fu attivo a Bologna nella 1<sup>a</sup> brg Irma Bandiera Garibaldi e operò nel Comitato di agitazione dell'Azienda tranviaria. Riconosciuto patriota dall'1/3/44 alla Liberazione.

**Bonazzi Remorino**, da Giuseppe ed Emilia Lazzari; n. il 7/10/1913 a Borgo Panigale (Bologna). Nel 1943 residente a Bologna. Licenza elementare. Meccanico. Membro dell'organizzazione comunista bolognese attiva nel 1930 (centinaia furono gli arrestati), accusato di ricostituzione del PCI e propaganda sovversiva, con sentenza del 30/6/31 fu rinviato al Tribunale speciale che il 26/9/31 lo condannò a 1 anno di carcere.

**Bonazzi Renato**, da Amleto ed Ersilia Biondi; n. il 29/3/1924 a Castel Maggiore. Nel 1943 residente a Bologna. Licenza elementare. Meccanico alla SASIB. Militò nel 3° btg Carlo della 36<sup>a</sup> brg Bianconcini Garibaldi. Riconosciuto partigiano dal 20/6/44 al 22/2/45.

**Bonazzi Renato**, da Raffaele e Celsa Sacchetti; n. il 15/12/1910 a Minerbio. Nel 1933 residente a Bologna. Operaio. Militò nella 4<sup>a</sup> brg Venturoli Garibaldi. Riconosciuto partigiano dall'1/6/44 alla Liberazione.

**Bonazzi Rino**, da Savino e Liduina Belletti; n. il 23/6/1913 a Castel Maggiore. Nel 1943 residente a Bologna. Licenza di scuola media inferiore. Impiegato alla Calzoni. Dopo l'8/9/43 aderì al PCI impegnandosi nella raccolta di aiuti a favore del movimento partigiano. Nell'estate 1944 entrò a far parte del gruppo dirigente attivo alla Calzoni nella lotta clandestina e all'inizio del 1945 fu nominato

membro del CLN di impiegati che si era costituito negli uffici amministrativi e tecnici per la diffusione della stampa, la raccolta di fondi e lo sviluppo di iniziative sindacali. Testimonianza in RB3.

**Bonazzi Silvano**, «Stupeli», da Ida Bonazzi; n. il 10/1/1927 a Bologna; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Meccanico. Militò nel btg Tarzan della 7<sup>a</sup> brg GAP Gianni Garibaldi ed operò ad Anzola Emilia. Riconosciuto partigiano dall'1/1/44 alla Liberazione.

**Bonazzi Silvio**, da Marino e Giuseppina Lambertini; n. il 13/10/1912 a Sala Bolognese. Militò nella brg SAP Imola. Riconosciuto partigiano dal 15/3/44 alla Liberazione.

**Bonazzi Umberto**, da Serafino e Andila Castagnini; n. il 27/8/1888 a Borgo Panigale (Bologna). Il 27/11/22 fu denunciato perché accusato di avere preso parte a uno scontro a fuoco con i fascisti a Trebbo di Reno (Castel Maggiore), nel corso del quale perse la vita uno squadrista e 3 restarono feriti. Fu prosciolto in istruttoria e liberato dopo avere fatto numerosi mesi di carcere preventivo [O]

**Bonazzi Vito**, da Albino; n. il 14/3/1906 ad Anzola Emilia; ivi residente nel 1943. Riconosciuto benemerito.

**Bonazzi Walter**, da Francesco e Albina Mengoli; n. il 31/10/1915 a Galliera; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Calzolaio. Prestò servizio militare in fanteria dal 20/5/43 all'8/9/43 col grado di caporale. Militò nel btg Lucarelli della 2<sup>a</sup> brg Paolo Garibaldi ed operò a Galliera. Riconosciuto partigiano dall'1/3/44 alla Liberazione.

**Bonazzi del Poggetto Oreste**, da Sante e Maddalena Cappucci; n. il 9/8/1886 a Crespellano. Nel 1943 residente a Bologna. Medico chirurgo. Commendatore dell'ordine del S. Sepolcro. Partecipò volontario alla prima guerra mondiale. Fu l'ultimo segretario della sezione di Bologna del PPI. Dopo la devastazione della sede del partito in via Marsala, compiuta dai fascisti armati nel gennaio 1925, assicurò «gli amici che, dopo il brutale attacco il Partito si sente compatto più di prima e che ha subito curato ogni mezzo perché la Sezione possa conservare intatta la sua attività». Assicurò ancora che la sua opera non sarebbe venuta meno e, «profondamente pensoso per gravissimo momento attuale», si rivolse «alla coscienza cristiana, all'alto civismo ed al pieno lealismo dei popolari bolognesi perché alla Patria amatissima vengano risparmiate più tristi iatture», confidando che «il convivere nel Paese possa finalmente coll'aiuto di Dio, essere degno di cittadini liberi e forti». Mantenne fede, con coerenza, a questo impegno. Riconosciuto patriota dal marzo 1944 alla Liberazione. [A]

**Bonazzi del Poggetto Pio Carlo**, «Dottore», da Oreste e Caterina Edvige Falletti; n. il 4/3/1914 a Bologna; ivi residente nel 1943. Medico chirurgo. Prestò servizio militare in sanità come ufficiale fino all'8/9/43. Dall'1/4/44 al 31/5/44 svolse attività nel servizio medico del CUMER sotto la direzione di Giuseppe Beltrame\*. Dall'1/6/44 al 21/4/45 fu medico nella 7<sup>a</sup> brg GAP Gianni Garibaldi ed operò a Bologna. Fu arrestato dalla polizia fascista nel marzo 1945 e rilasciato il 20/4/45. Riconosciuto partigiano dall'1/4/44 alla Liberazione.

**Boncinelli Francesco**, da Edoardo; n. il 27/10/1908 a Firenze. Nel 1943 residente a Bologna. Impiegato. Fece parte del comando della div Bologna. Riconosciuto partigiano dal 10/9/43 alla Liberazione.

**Boncompagni Amedeo**, da Alberto e Adelaide Rubbini; n. il 22/6/1913 a Bologna; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Verniciatore. Subì più volte aggressioni da parte dei fascisti. Nel 1932 venne arrestato e imputato di appartenenza al PCI e propaganda insieme ad altri 55 antifascisti. Con ordinanza n. 253 del 10/12/32 venne liberato in seguito all'amnistia del decennale fascista.



**Bondanini Gino**, da Domenico e Zemira Trovanelli; n. il 3/7/1888 a Mercato Saraceno (FO). Impiegato. Iscritto al PSI. Trasferitosi a Bologna nel 1892, nel 1915 fu tra i promotori del Circolo socialista indipendente, al quale aderirono i socialisti interventisti e quelli che non erano usciti dalla Massoneria, com'era stato deciso al congresso nazionale di Ancona del 1914. Prese parte alla prima guerra mondiale come volontario. Nel 1927 si trasferì a Torino e il 26/2/39 fu radiato dall'elenco dei sovversivi. [O]

**Bondi Angelo**, da Giuseppe; n. il 15/8/1905. Nel 1943 residente a Castel Guelfo di Bologna. Colono. Riconosciuto benemerito.

**Bondi Antonio**, da Adolfo e Angiolina Giannerini; n. l'1/3/1921 a Castiglione dei Pepoli; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Bracciante. Prestò servizio militare nella guardia alla frontiera. Militò nel btg Luccarini della brg Stella rossa Lupo ed operò a Castiglione dei Pepoli. Riconosciuto partigiano dall'8/12/43 alla Liberazione.

**Bondi Antonio**, da Luigi e Celsa Zanantoni; n. il 17/1/1921 a Marano sul Panaro (MO). Nel 1943 residente a S. Giovanni in Persiceto. Licenza elementare. Colono. Prestò servizio militare nella guardia alla frontiera dall'1/1/41 all'8/9/43. Militò nel btg Marzocchi della 63<sup>a</sup> brg Bolero Garibaldi ed operò a S. Giovanni in Persiceto. Riconosciuto partigiano dall'1/8/44 alla Liberazione.

**Bondi Ardilio**, da Ventura. Militò nella 7<sup>a</sup> brg Modena della div Armando. Riconosciuto partigiano dal 17/6/44 alla Liberazione.

**Bondi Arduino**, «Furio», da Callisto e Maria Parisini; n. il 7/2/1927 a Bologna; ivi residente nel 1943. Militò, assieme al fratello Luciano\*, nel 2° btg Giacomo della 1<sup>a</sup> brg Irma Bandiera Garibaldi. Cadde in via Frassinago (Bologna) il 9/2/1945. Il padre Callisto\* ne prese il posto nella stessa formazione. Riconosciuto partigiano dall'1/5/44 al 9/2/45. [AR]

**Bondi Bruno**, da Benvenuto e Ida Serra; n. il 18/10/1903 a Crespellano. Nel 1943 residente a Bologna. 4<sup>a</sup> elementare. Tranviere. Militò nella 4<sup>a</sup> brg Venturoli Garibaldi ed operò a Castenaso. Riconosciuto partigiano dall'1/5/44 alla Liberazione.

**Bondi Callisto**, «Furio», da Giovanni e Dilva Giacobazzi; n. il 26/1/1904 a Sassuolo (MO). Nel 1943 residente a Bologna. Licenza elementare. Meccanico. Dopo la morte in combattimento del figlio partigiano, Arduino\*, lo sostituì nella stessa formazione, il 2° btg Giacomo della 1<sup>a</sup> brg Irma Bandiera Garibaldi e ne assunse il nome di battaglia. Operò a Bologna. Riconosciuto partigiano dal 15/2/45 alla Liberazione. [AR]

**Bondi Corrado**, da Alberto e Aurelia Monti; n. il 3/9/1909 a Bologna; ivi residente nel 1943. Laureato. Dirigente. Già sul finire del 1941 entrò in contatto con personalità dell'antifascismo cittadino e nella primavera del 1943 aderì al gruppo intellettuali Antonio Labriola divenendo responsabile della rivista clandestina «Tempi nuovi». Testimonianza in RB2.

**Bondi Dante**, da Antonio e Pia Piancastelli; n. l'1/4/1927 a Bologna; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Ferroviere. Militò come caposquadra nel 1° btg Busi della 1<sup>a</sup> brg Irma Bandiera Garibaldi. Riconosciuto partigiano dal 15/11/43 alla Liberazione.

**Bondi Derno**, da Lamberto e Maria Lamberti; n. il 24/7/1912 a Vergato; ivi residente nel 1943. Autista. Venne ucciso dai nazifascisti in località Monte di Malfolle il 7/10/1944 nel corso dell'eccidio di Marzabotto.

**Bondi Domenico**, «Fioravante», da Paolo e Gelsomina Battistelli; n. il 16/9/1908 a Villa Minozzo (RE). Nel 1943 residente a Bologna. Licenza elementare. Carabiniere presso la tenenza interna di

Bologna. Militò nella 26<sup>a</sup> brg Garibaldi della div Reggio Emilia. Catturato dai tedeschi il 12/1/45, venne fucilato a Ciano d'Enza (RE) il 26/1/1945. Riconosciuto partigiano dall'1/10/43 al 26/1/45. Gli è stata conferita la medaglia d'oro al valor militare con la seguente motivazione: «Dopo l'armistizio, scelta la via dell'onore e del dovere, si distinse per redditizia ed indefessa attività organizzativa ed informativa e per doti di combattente, sicuramente provata in difficili e numerose circostanze. Caduto in mano al nemico rivendicò a viso aperto la sua qualifica di carabiniere e di partigiano. Sottoposto a stringenti e tormentosi interrogatori e lungamente torturato, fu fedele al segreto ed incrollabile nella fierezza della sua fede. Portato davanti al plotone di esecuzione morì gridando 'Viva l'Italia!'. *Ciano d'Enza, 26 gennaio 1945.*

**Bondi Eugenio**, da Guerrino e Giulia Badiali; n. il 3/8/1893 a Bologna; ivi residente nel 1943. Fabbro. Fu nella 4<sup>a</sup> brg Venturoli Garibaldi. Riconosciuto patriota dal giugno 1944 alla Liberazione.

**Bondi Gaetano**, da Eugenio. Militò nella 63<sup>a</sup> brg Bolero Garibaldi. Riconosciuto partigiano.

**Bondi Gastone**, da Eugenio; n. il 2/11/1919 a Castenaso. Nel 1943 residente a Bologna. Operaio fresatore. Militò nella 63<sup>a</sup> brg Bolero Garibaldi con il grado di commissario politico. Riconosciuto partigiano dal 3/11/43 alla Liberazione.

**Bondi Geminiano**, da Alfonso e Maria Franchini; n. il 30/1/1909 a Serramazzoni (MO). Nel 1943 residente ad Anzola Emilia. Collaborò con la 63<sup>a</sup> brg Bolero Garibaldi. Riconosciuto benemerito dal 10/9/43 alla Liberazione.

**Bondi Luciano**, «Sandro», da Ubaldo e Maria Degli Esposti; n. il 10/11/1920 a Bologna; ivi residente nel 1943. Licenza di avviamento professionale. Autista. Prestò servizio militare nella sussistenza fino all'8/9/43. Militò sull'Appennino modenese nella 7<sup>a</sup> brg Modena della div Armando. Riconosciuto partigiano dal 18/6/44 alla Liberazione.

**Bondi Luciano**, «Villa», da Callisto e Maria Parisini; n. il 15/3/1924 a Bologna; ivi residente nel 1943. Licenza di avviamento professionale. Disegnatore. Prestò servizio militare in aeronautica. Militò nel 2° btg Giacomo della 1<sup>a</sup> brg Irma Bandiera Garibaldi. Fu incarcerato a Bologna dal 9/2/45 al 13/3/45. Ferito. Il fratello Arduino\* cadde nella Resistenza. Riconosciuto partigiano dal 18/4/44 alla Liberazione. [AR]

**Bondi Luigi**, da Attilio. Militò nella 5<sup>a</sup> brg Bonvicini Matteotti e nella 4<sup>a</sup> brg Venturoli Garibaldi. Riconosciuto partigiano dal 9/9/43 alla Liberazione.

**Bondi Natalino**, da Luigi e Celsa Zanantoni; n. il 28/5/1922 a Marano sul Panaro (MO). Nel 1943 residente a S. Giovanni in Persiceto. Prestò servizio militare nella sanità a Bologna dal 16/1/42 all'8/9/43. Collaborò con il btg Marzocchi della 63<sup>a</sup> brg Bolero Garibaldi ed operò a S. Giovanni in Persiceto. Riconosciuto benemerito.

**Bondi Oddino**, da Pacifico e Blanda Tarozzi; n. il 9/9/1914 a Molinella. Operaio. Costretto ad abbandonare Molinella per le persecuzioni dei fascisti, suo padre emigrò in Francia con la famiglia. Nel 1943, quando fu mobilitato dal comando tedesco per il lavoro obbligatorio, entrò in una formazione partigiana della 17<sup>a</sup> regione. Si distinse in numerose azioni e nel gennaio 1945 restò ferito in combattimento. Dopo breve degenza in ospedale, ritornò in formazione, ma morì il 20/2/1945 a S. Laurent per il riacutizzarsi delle vecchie ferite. Alla sua memoria è stata concessa la Croce di guerra francese al valor militare. [O]

**Bondi Pietro**, da Ugo e Amalia Conti; n. il 30/5/1930 a Castel S. Pietro Terme; ivi residente nel 1943. Studente. Militò nel btg SAP della 66<sup>a</sup> brg Jacchia Garibaldi. Riconosciuto partigiano dall'1/5/44 al 17/4/45.

**Bondi Remo**, «Menelich», da Ettore e Angiolina Battistini; n. il 27/10/1925 a Montese (MO). Nel 1943 residente a Crespellano. Licenza elementare. Manovale. Chiamato di leva nell'esercito, prestò giuramento alla RSI. Militò sull'Appennino modenese nella brg Corsini della div Armando. Riconosciuto partigiano dal 20/5/44 alla Liberazione.

**Bondi Riccardo**, da Cesare ed Enrica Bernardi; n. il 2/9/1899 a Bologna; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Segantino. Venne arrestato sul finire del 1938 quale membro dell'organizzazione comunista attiva all'interno dell'Azienda tranviaria bolognese e in alcuni comuni della provincia. Con sentenza istruttoria del 16/6/39 fu rinviato al Tribunale speciale che, il 22/7/39, lo condannò a 2 anni di carcere e a 1 anno di vigilanza per ricostituzione del PCI, appartenenza allo stesso e propaganda. [B]

**Bondi Ugo**, da Augusto e Mercede Cesari; n. il 24/11/1904 a Migliarino (FE). Nel 1943 residente a Castel S. Pietro Terme. Licenza elementare. Colono. Arrestato a seguito della scoperta dell'organizzazione comunista imolese, con sentenza del 13/6/27 fu prosciolto per non luogo a procedere. La sentenza investì 276 antifascisti, 19 dei quali furono rinviati al Tribunale speciale, mentre gli altri 257 furono prosciolti perché le prove a loro carico erano limitate agli anni antecedenti le leggi eccezionali. Militò nella 66<sup>a</sup> brg Jacchia Garibaldi ed operò a Castel S. Pietro Terme. Riconosciuto partigiano dall'8/11/43 al 17/4/45.

**Bondioli Amalia**, da Eliseo e Virginia Ferrari; n. il 18/10/1887 a Monzuno. Nel 1943 residente a Marzabotto. Colona. Fu uccisa dai nazifascisti il 29/9/1944, nel corso dell'eccidio di Marzabotto, insieme alla nuora Maria Martina Sassi\*. Il figlio Armando Leoni\* venne fucilato dai tedeschi il 9/10/1944. [O]

**Bondioli Bruno**, da Luigi e Clelia Rocchetti; n. il 10/12/1921 a Grizzana. Nel 1943 residente a Monzuno. Licenza elementare. Operaio. Prestò servizio militare a Bologna in artiglieria dal 9/1/41 all'8/9/43. Militò nel 3° btg della brg Stella rossa Lupo. Ferito. Riconosciuto partigiano dal 6/6/44 alla Liberazione.

**Bondioli Enrico**, da Virgilio e Francesca Biagi; n. il 16/6/1922 a Bentivoglio; ivi residente nel 1943. Riconosciuto benemerito.

**Bondioli Filippo**, da Virgilio e Francesca Biagi; n. il 14/4/1906 a Bentivoglio. Nel 1943 residente a Bologna. Licenza elementare. Calzolaio. Militò nel 3° btg Ciro della 1<sup>a</sup> brg Irma Bandiera Garibaldi ed operò a Bologna. Riconosciuto partigiano dall'1/4/44 alla Liberazione.

**Bondioli Francesco**, da Giuseppe e Alfonsa Bini; n. il 18/5/1910 a Monte S. Pietro; ivi residente nel 1943. 3<sup>a</sup> elementare. Coltivatore diretto. Prestò servizio militare in fanteria dall'aprile 1941 al 23/1/42. Collaborò con il btg Monaldo della 63<sup>a</sup> brg Bolero Garibaldi. Riconosciuto benemerito dal 15/9/44 alla Liberazione.

**Bondioli Giuseppe**, da Luigi; n. l'8/12/1923 a Grizzana. Nel 1943 residente a Monzuno. Colono. Militò nella brg Stella rossa Lupo. Ferito. Riconosciuto partigiano dal 6/6/44 alla Liberazione.

**Bondioli Sergio**, da Ettore e Nella Zanarini; n. il 6/4/1924 a Bologna; ivi residente nel 1943. Militò nella 63<sup>a</sup> brg Gramsci Garibaldi della div Modena. Riconosciuto partigiano dal maggio 1944 alla Liberazione.

**Bondioli Vincenzo**, da Giuseppe e Alfonsa Bini; n. l'8/6/1911 a Monte S. Pietro; ivi residente nel 1943. 3<sup>a</sup> elementare. Colono. Collaborò con il btg Monaldo della 63<sup>a</sup> brg Bolero Garibaldi. Riconosciuto benemerito dall'8/4/44 alla Liberazione.

**Bondioli Virginia**, da Raffaele ed Emma Orsoni; n. il 2/4/1924 a S. Lazzaro di Savena; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Operaia. Militò nella 4<sup>a</sup> brg Venturoli Garibaldi e nella 1<sup>a</sup> brg Irma Bandiera Garibaldi e operò a S. Lazzaro di Savena. Riconosciuta partigiana dal 17/8/44 alla Liberazione.

**Bonesi Giuseppe**, da Cesare ed Erminia Trebbi; n. l'11/12/1902 a Bologna; ivi residente nel 1943. Fu membro del CUMER. Riconosciuto partigiano dall'1/10/43 alla Liberazione.

**Bonesi Mario**, da Antonio. Militò nella 9<sup>a</sup> brg S. Justa. Cadde il 30/10/1944. Riconosciuto partigiano dal 17/6/44 al 30/10/44.

**Bonesi Norma**, da Cesare. Militò nel CUMER. Riconosciuta partigiana dall'1/10/43 alla Liberazione.

**Bonetti Alberto**, da Antonio e Geltrude Gabusi; n. il 5/4/1907 a Medicina. Nel 1943 residente a Castel S. Pietro Terme. 3<sup>a</sup> elementare. Colono. Prestò servizio militare ad Ancona in fanteria. Militò nella 66<sup>a</sup> brg Jacchia Garibaldi ed operò a Castel S. Pietro Terme. Riconosciuto partigiano dal 4/1/44 alla Liberazione.

**Bonetti Alfredo**, da Luigi e Augusta Rizzoli; n. il 26/4/1920 a Medicina. Nel 1943 residente a Castel S. Pietro Terme. 4<sup>a</sup> elementare. Colono. Prestò servizio militare in fanteria dal 12/3/40 all'8/9/43. Militò nel 4<sup>o</sup> btg SAP della 66<sup>a</sup> brg Jacchia Garibaldi ed operò a Castel S. Pietro Terme. Riconosciuto partigiano dall'1/7/44 alla Liberazione.

**Bonetti Alfredo**, da Natale e Giuseppina Landi; n. il 28/6/1889 a Pianoro. Nel 1943 residente a Bologna. Operaio. Fu arrestato il 10/6/41 a Bologna per avere affermato in luogo pubblico: «Accidenti a lui e a sua madre». Venne condannato a 15 giorni di carcere e diffidato. [CA]

**Bonetti Anna**, da Raffaele e Ida Balboni; n. il 26/2/1923 a S. Agostino (FE). Nel 1943 residente a Crevalcore. Riconosciuta benemerita.

**Bonetti Antonio**, da Amos ed Emma Pedrini; n. il 15/1/1917 a Pianoro. Nel 1943 residente a Bologna. Operaio. Il 21/6/35, mentre prestava servizio militare in Piemonte, in una zona di confine, venne arrestato perché accusato di avere tentato di espatriare clandestinamente. Il 16/8 fu classificato antifascista, scarcerato e trasferito in un reparto militare nel meridione. Durante la lotta di liberazione fu attivo nella brg Stella rossa Lupo. Riconosciuto patriota. [O]

**Bonetti Argentina**, in Altobelli, da Nicola e Geltrude Galassi; n. il 2/7/1866 a Imola. Sindacalista. Iscritta al PSI e al PSU. Una vita intera dedicata alla causa del lavoro e dell'emancipazione femminile, in un'epoca in cui era disdicevole che una donna si interessasse di politica e di sindacato. Per questo, prima ancora che come sindacalista, va ricordata come un pioniere della lotta di liberazione della donna. Questo aspetto, per lei, era peculiare perché, come sindacalista — e fu sindacalista per tutta la vita — non si preoccupava solo del problema economico delle lavoratrici, ma anche di quello della loro condizione umana e sociale. In ciò sta l'importanza della sua opera e della sua vita nella quale, sin dall'inizio, fu prevalente la vocazione per il lavoro sociale. Avendo avuto, come scrisse nella sua autobiografia, un «padre liberale di idee e la madre di sentimenti patriottici», sentì subito un forte «amore per la libertà». Abbracciati, ancora giovanissima, gli ideali mazziniani, li abbandonò molto presto mentre si trovava a Parma per ragioni di studio. Proprio mentre era dirigente di un'organizzazione femminile mazziniana — per la quale teneva conferenze in vari centri di quella provincia — si orientò verso il socialismo, da lei giudicato «più rispondente alla realtà che non la dottrina idealistica di Giuseppe Mazzini». In quegli anni subì, in modo determinante, l'influsso politico e morale di uomini come Andrea Costa, Camillo Prampolini e

Agostino Berenini. Trasferitasi a Bologna nel 1886, tre anni dopo sposò Abdon Altobelli, un letterato socialista, allievo di Carducci e autore di numerosi romanzi sociali. Gli impegni familiari e la nascita di due figli, non le impedirono di continuare a impegnarsi attivamente nella vita politica e sindacale bolognese. Nel 1890 fu eletta presidente della Società operaia femminile di Bologna, un sodalizio che operava accanto alla famosa Società operaia. Nel 1892 si iscrisse al PSI e, dopo essere stata per anni una tenace fautrice della necessità di dare un'organizzazione al movimento operaio, nel 1893 fu tra i fondatori della Camera del lavoro di Bologna e fece parte della prima commissione esecutiva. All'interno del mondo sindacale si interessava quasi esclusivamente dei problemi dei lavoratori agricoli e delle mondine in particolare. Non per nulla, nel 1901, quando si tenne a Bologna il congresso costitutivo della Federazione nazionale dei lavoratori della terra, la Federterra, vi partecipò quale delegata della lega di Malalbergo, un centro dove prevaleva la risicoltura. Nel 1905, quando la sede nazionale della Federterra fu trasferita da Mantova a Bologna, ne divenne la segretaria. Era il riconoscimento più pieno della fama che si era conquistata su scala nazionale per l'impegno quasi ventennale a favore dei lavoratori dei campi oltre che per le capacità tecnico-sindacali che aveva dimostrato di possedere. In quegli anni, le lavoratrici delle campagne avevano inserito in una canzone popolare, una frase che diceva: «è stata Argentina Altobelli che ci ha svegliate». Mantenne quella carica per oltre un ventennio, fino al 1926 quando il fascismo, divenuto dittatura, sciolse sindacati e partiti. Sotto la sua guida, la Federterra — un'organizzazione prevalentemente bracciantile, alla quale aderivano molte leghe mezzadrili e un numero non alto, ma discreto di affittuari e piccoli proprietari — passò da 75 mila a un milione di iscritti nell'immediato dopoguerra. Ma le conquiste, più dei numeri, dicono cosa fu la Federterra in quegli anni. I braccianti ottennero il salario non più a giorno, ma a ora; le otto ore di lavoro; la fine del cottimo; il collocamento di classe, cioè l'autogestione del collocamento e il riconoscimento ufficiale della lega. Anche i mezzadri fecero dei notevoli passi in avanti, ottenendo, in primo luogo, un contratto scritto, mentre in precedenza ci si atteneva agli usi e consuetudini. Fu una strenua fautrice dell'alleanza tra braccianti e mezzadri contro gli agrari, il comune avversario di classe. Oltre che del problema contingente delle tariffe e dei capitoli colonici, la Federterra si preoccupò di dare un indirizzo politico-economico alle lotte dei lavoratori delle campagne. Le affittanze collettive furono una delle realizzazioni più importanti del movimento contadino, anche se raggiunsero punte di grande efficienza solo in alcune regioni e in Emilia in particolare. I grandi piani per la socializzazione delle terre incolte e abbandonate o per la costituzione dei demani delle terre di proprietà pubblica, restarono sulla carta perché, con l'avvento del fascismo, la Federterra dovette trasformare la propria strategia da offensiva in difensiva, appunto per difendere le conquiste ottenute. Quanto al suo impegno nel campo femminile, basti dire che nel 1902 si fece promotrice di un'iniziativa a favore del divorzio. I tempi non erano certo maturi — neppure all'interno del PSI — ma il seme era stato gettato. Attiva propagandista dell'emancipazione femminile, nel 1904 rappresentò l'Italia al secondo Congresso internazionale della donna che si tenne a Berlino. Le sue idee le sosteneva su molti giornali e, in modo particolare nei periodici «Su, compagne» e «La difesa delle lavoratrici». Fu la prima donna italiana a ricoprire un'alta carica, come quella di segretaria nazionale della Federterra, ma fu anche la prima donna a entrare, nel 1912, nel consiglio superiore del lavoro, mentre nel 1920 rappresentò l'Italia al Bureau international du travail. Fu molto attiva anche all'interno del PSI, come dimostrano i suoi interventi ai congressi e la sua nomina, nel 1912, nella direzione nazionale. Quando il congresso nazionale del PSI espulse l'ala riformista, nell'ottobre del 1922 a Milano, aderì al PSUI nel quale militò sino al 1926. Fino a quando le fu possibile si oppose al regime. Dopo che i sindacati furono sciolti dal fascismo, si ritirò a vita privata. Era vecchia, ma non stanca. Si trasferì a Roma, presso la figlia, dove morì il 26/9/1942. Il suo nome da sposata - Argentina Altobelli - è stato dato a una strada di Bologna. [O]

**Bonetti Armando**, da Gaetano e Nerina Carletti; n. il 10/7/1920 a Poggio Renatico (FE). Nel 1943 residente a Bologna. Prese parte ai combattimenti contro i tedeschi a Cefalonia (Grecia).

Riconosciuto partigiano dal novembre 1943 alla Liberazione.

**Bonetti Attilio**, da Luigi e Maria Marozzi; n. il 23/2/1892 a Ozzano Emilia. Commesso. Iscritto al PSI. Per la sua attività politica fu schedato nel 1918. Nel 1929 venne radiato dall'elenco degli schedati e incluso in quello dei sovversivi.[O]

**Bonetti Cesare**, da Antonio e Geltrude Gabusi; n. il 17/2/1922 a Medicina. Nel 1943 residente a Castel S. Pietro Terme. 4<sup>a</sup> elementare. Colono. Prestò servizio militare a Campiglia Marittima (LI) in fanteria dal 26/1/42 all'8/9/43 col grado di sergente. Militò a Castel S. Pietro Terme nel btg SAP della 66<sup>a</sup> brg Jacchia Garibaldi. Riconosciuto partigiano dall'1/7/44 alla Liberazione.

**Bonetti Cesare**, da Ugo e Augusta Baccilieri; n. il 4/4/1902 a S. Pietro in Casale. Bracciante e poi guardiafilo telefonico. Membro dell'organizzazione comunista bolognese attiva nel 1930 (centinaia furono gli arrestati), accusato di ricostituzione del PCI e propaganda sovversiva, con sentenza del 30/6/31 fu prosciolto per non luogo a procedere. Residente nel 1943 nel comune nativo. Durante la lotta di liberazione collaborò con la formazione partigiana locale. [AR]

**Bonetti Cleto**, da Agostino e Rachele Zappoli; n. il 4/4/1881 a Zola Predosa. Muratore. Per offese al capo dello stato e vilipendio del regime, il 29/7/30 fu condannato a 5 anni di confino. Riebbe la libertà il 13/11/32.

**Bonetti Dino**, da Gaetano e Norina Carletti; n. il 24/9/1924 a Poggio Renatico (FE). Nel 1943 residente a Bologna. Riconosciuto partigiano dal maggio 1944 alla Liberazione.

**Bonetti Ernesto**, da Luigi e Augusta Rizzoli; n. il 6/1/1914 a Medicina. Nel 1943 residente a Castel S. Pietro Terme. 3<sup>a</sup> elementare. Colono. Prestò servizio militare in fanteria. Militò nel 4<sup>a</sup> btg della 66<sup>a</sup> brg Jacchia Garibaldi ed operò a Castel S. Pietro Terme. Riconosciuto partigiano dall'1/7/44 alla Liberazione.

**Bonetti Federico**, da Pietro ed Angela Grisostolo; n. il 25/12/1920 a Venezia. Nel 1943 residente a Bologna (dove si era trasferito dal 1935). Laureato in scienze agrarie. Fu attivo nella brg Fratelli d'Italia del Gruppo brigate GL ed operò nel trevigiano. Riconosciuto patriota dal 2/10/43 al 13/5/45.

**Bonetti Giuseppe**, da Luigi ed Eleonora Rosselli; n. il 10/4/1893 a Pianoro. Muratore. Venne arrestato a Bologna nel 1921 perché accusato di militare tra gli Arditi del popolo. Fu rinviato a giudizio, il 28/12/21, assieme ad altri 29 Arditi del popolo, e il 21/7/22 subì una condanna a 10 mesi di reclusione. [O]

**Bonetti Giuseppe**, da Attilio e Bianca Malferrari; n. il 20/6/1921 a Bologna; ivi residente nel 1943. Licenza di avviamento commerciale. Impiegato. Prestò servizio militare in artiglieria in Albania dal 18/1/42 all'8/9/43. Prese parte alla lotta di liberazione albanese. Ferito. Fu insignito di medaglia d'ardimento concessa dall'Esercito nazionale di liberazione albanese. Riconosciuto partigiano dal 9/11/43 al 30/11/44.

**Bonetti Leone**, da Giacomo e Caterina Biffoni; n. il 23/9/1894 a Marzabotto; ivi residente nel 1943. Impiegato. Venne fucilato dai tedeschi a Colle Ameno di Pontecchio (Sasso Marconi) il 18/10/1944, unitamente ad altre 5 persone. Riconosciuto partigiano nella brg Stella rossa Lupo dall'1/10/43 al 18/10/44.

**Bonetti Lia**, «Margherita», da Luigi e Caterina Lelli; n. il 4/4/1912 a Casalfiumanese. Nel 1943 residente a Bologna. Licenza elementare. Inserviente. Militò nell'8<sup>a</sup> brg Masia GL a Bologna. Riconosciuta partigiana dall'1/9/44 alla Liberazione.

**Bonetti Leonello**, da Guglielmo e Linda Tartarini; n. il 12/9/1901 a Bologna. Ferroviere. Iscritto al PSI. Licenziato dalle ferrovie perché antifascista, con la nota formula dello «scarso rendimento di lavoro», emigrò in Francia, Belgio e Germania. Negli anni della seconda guerra mondiale, partecipò alla Resistenza contro i tedeschi nella Francia occidentale. Rientrato a Bologna dopo la Liberazione, fu riassunto nelle ferrovie. [O]

**Bonetti Loredana**, da Giuseppe ed Elvira Stanzani; n. il 29/10/1927 a Ozzano Emilia. Nel 1943 residente a Castel S. Pietro Terme. 4<sup>a</sup> elementare. Sarta. Militò nel btg Avoni della 66<sup>a</sup> brg Jacchia Garibaldi ed operò a Castel S. Pietro Terme. Riconosciuta partigiana dall'1/5/44 al 17/4/45.

**Bonetti Luciano**, da Mario e Gemma Carboni; n. il 26/10/1924 a Marzabotto; ivi residente nel 1943. 2<sup>a</sup> avviamento professionale. Falegname. Militò nel 4<sup>o</sup> btg della brg Stella rossa Lupo ed operò sull'Appennino tosco-emiliano. Riconosciuto partigiano dall'1/9/44 alla Liberazione.

**Bonetti Luigi**, da Cesare e Virginia Campagnoli; n. il 3/8/1885 a Budrio. Nel 1943 residente a Castel S. Pietro Terme. 4<sup>a</sup> elementare. Colono. Collaborò con il btg SAP delle 66<sup>a</sup> brg Jacchia Garibaldi. Riconosciuto benemerito dall'1/4/44 al 17/4/45.

**Bonetti Luigi**, n. il 20/10/1862 a Bologna. Iscritto al PSI. Fu sindaco di Monteveglio dal 14/7/12 al 16/7/21 quando venne costretto dai fascisti a dare le dimissioni. Fu duramente perseguitato per la sua attività politica. Il 31/6/21 i fascisti gli bruciarono la casa a Bazzano e sempre in questo comune fu bastonato il 14/1/23. Restò sempre fedele alla sua idea. [O]

**Bonetti Luigi Cleto**, da Gaetano ed Enrica Goretti; n. il 3/10/1882 a Pianoro. Ferroviere. Arrestato nel 1927 perché accusato di riorganizzazione del PCI, il 24/9/28 venne scarcerato per non luogo a procedere. Il 10/11/28 la Commissione provinciale lo condannò a 2 anni di confino. Fu rimesso in libertà il 5/10/30.

**Bonetti Oscar**, «Limonero», da Massimo ed Erminia Martelli; n. il 4/5/1920 a Medicina. Nel 1943 residente a Castenaso. Colono. Prestò servizio militare in sanità dal 7/1/41 all'8/9/43. Militò nel 3<sup>o</sup> btg Carlo della 36<sup>a</sup> brg Bianconcini Garibaldi ed operò sull'Appennino tosco-emiliano. Riconosciuto partigiano dal 2/7/44 al 22/2/45.

**Bonetti Pietro**, da Federico e Adriana Lisetta Bafico; n. il 29/11/1887 a Bologna; ivi residente nel 1943. Libero professionista. Riconosciuto patriota dal 17/10/43 alla Liberazione.

**Bonetti Primo**, da Emilio e Maria Donati; n. il 14/1/1902 a Borgo Panigale (Bologna). Nel 1943 residente a Formello (Roma). Licenza elementare. Muratore. Nel 1920 e nel 1921 fu aggredito, bastonato e pugnalato dai fascisti. Nell'ottobre 1921 fu deferito al tribunale ordinario di Bologna e condannato a 2 anni e 6 mesi di carcere che scontò completamente. Nuovamente arrestato nel 1924 a seguito dell'uccisione di Giacomo Matteotti fu trattenuto in carcere per 6 mesi. Nel 1928 la Commissione provinciale lo condannò a 3 anni di confino. Liberato dopo alcuni mesi fu sottoposto a libertà vigilata. Arrestato ancora una volta nel 1932, scontò tre anni di carcere. [B]

**Bonetti Raffaele**, «Paolo», da Ruffino e Maria Pancaldi; n. il 24/12/1917 a Bazzano. Nel 1943 residente a Bologna. Licenza elementare. Agente di pubblica sicurezza presso la questura di Bologna. Militò nella 4<sup>a</sup> brg Venturoli Garibaldi e nella 1<sup>a</sup> brg Irma Bandiera Garibaldi. Riconosciuto partigiano dal 10/10/43 alla Liberazione.

**Bonetti Renato**, «Tobia», da Gualtiero e Olga Fabbri; n. il 18/1/1920 a Pianoro. Nel 1943 residente a Bologna. Studente. Prestò servizio militare a Trieste dal 17/3/40 all'8/9/43. Militò nel 1<sup>o</sup> btg Busi della 1<sup>a</sup> brg Irma Bandiera Garibaldi ed operò a Bologna. Riconosciuto partigiano dall'1/2/44 alla Liberazione.

**Bonetti Rodolfo**, da Luigi ed Eleonora Rosselli; n. il 4/3/1898 a Pianoro. Fu arrestato a Bologna nel 1921 perché accusato di militare tra gli Arditi del popolo. Rinviato a giudizio il 28/12/21 assieme ad altri 29 Arditi del popolo, il 21/7/22 subì una condanna a 10 mesi di reclusione. [O]

**Bonetti Silvano**, da Leone e Flora Monari; n. il 18/5/1924 a Marzabotto; ivi residente nel 1943. Studente. Militò nella 7<sup>a</sup> brg GAP Gianni Garibaldi ed operò come capo squadra a Savigno e a Monte S. Pietro. Il padre\* venne fucilato dai tedeschi il 18/10/1944. Riconosciuto partigiano dal 10/6/44 alla Liberazione. Ha pubblicato: *Il martirio di Marzabotto*, Bologna, 1945, pp.16.

**Bonettini Flavio**, «Attilio», da Giuseppe ed Eugenia Odorici; n. il 14/10/1892 a Zocca (MO). Boaro. Restò ucciso, il 21/11/1920, nel conflitto scoppiato in piazza Vittorio Emanuele II (oggi piazza Maggiore) quando i fascisti bolognesi guidati da Leandro Arpinati, assalirono Palazzo d'Accursio per impedire l'insediamento della seconda amministrazione socialista e provocarono un eccidio. [AR-O]

**Bonfante Ines**, da Sergio. Militò nella 66<sup>a</sup> brg Jacchia Garibaldi. Riconosciuto partigiano.

**Bonfanti Adolfo**, da Amilcare; n. il 17/1/1907. Nel 1943 residente a Roma. Militò nella 36<sup>a</sup> brg Bianconcini Garibaldi. Cadde il 14/10/1944. Riconosciuto partigiano dal 12/4/44 al 14/10/44.

**Bonfanti Ugo**, da Riccardo e Genoveffa Ronzeri; n. il 31/5/1910 a Oligate Comasco (CO). Nel 1943 residente a Bologna. 1<sup>a</sup> avviamento professionale. Elettrotecnico. Nel corso della lotta di liberazione operò in Umbria. Riconosciuto partigiano dal 13/6/44 al 30/9/44.

**Bonfé Raimondo**, da Francesco e Rosa Zanni; n. il 27/5/1908 a Verucchio (FO). Nel 1943 residente a Bologna. Riconosciuto benemerito.

**Bonfigli Silvio**, da Michele e Giulia Zacconi; n. il 5/3/1885 a Ferentino (FR). Nel 1943 residente a Bologna. Impiegato. Attivo nella lotta di liberazione in Umbria, passò poi a Bologna. Fu arrestato e sommariamente processato a Bologna insieme ad altri nove patrioti da un tribunale speciale costituitosi espressamente per decidere la rappresaglia per l'uccisione del segretario federale fascista Eugenio Facchini. Le condanne emesse (9 pene di morte e una a 30 anni di reclusione) furono così motivate: «Per aver dal 25 luglio 1943 in poi, in territorio del comando militare regionale, con scritti e con parole, con particolari atteggiamenti consapevoli e volontarie omissioni e con atti idonei ad eccitare gli animi, alimentato in conseguenza l'atmosfera del disordine e della rivolta e determinato gli autori materiali dell'omicidio a compiere il delitto allo scopo di sopprimere nella persona del Caduto (il federale fascista, ndr) il difensore della causa che si combatte per l'indipendenza e l'unità della patria». Venne fucilato il 27/11/1944 al poligono di tiro di Bologna insieme ad Alfredo Bartolini \*, Romeo Bartolini \*, Alessandro Bianconcini \*, Ezio Cesarini, Cesare Budini \*, Zosimo Marinelli \*, Francesco D'Agostino \*. Sante Contoli \* e Luigi Missoni \* (già condannato a morte) ebbero pene detentive. [B]

**Bonfiglioli Albertino**, da Augusto e Teresita Dogali; n. il 7/4/1926 a Sasso Marconi; ivi residente nel 1943. Colono. Militò nella brg Stella rossa Lupo. Riconosciuto partigiano dal 14/4/44 alla Liberazione.

**Bonfiglioli Alberto**, «Muratore», da Celso ed Erminia Pinardi; n. il 29/10/1905 a Castel Maggiore. Nel 1943 residente a Bologna. 4<sup>a</sup> elementare. Muratore. Fu arrestato il 13/1/23 in quanto accusato di aver partecipato al lancio di una bomba al caffè Librenti, sede della casa del fascio di Corticella (Bologna). Fu condannato a 1 anno e 9 mesi di carcere. Successivamente venne arrestato per misure di pubblica sicurezza ed anche nell'ottobre 1926 in occasione dell'attentato a Mussolini. Militò nella 7<sup>a</sup> brg GAP Gianni Garibaldi. Riconosciuto partigiano dall'ottobre 1943 alla Liberazione.



**Bonfiglioli Aldo**, da Alberto ed Erminia Maccaferri; n. il 5/5/1922 a Bazzano; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Colono. Collaborò con la 63<sup>a</sup> brg Bolero Garibaldi. Riconosciuto benemerito dal 20/8/44 alla Liberazione.

**Bonfiglioli Amleto**, da Linda Bonfiglioli; n. il 29/6/1903 a Bologna; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Operaio. Riconosciuto benemerito.

**Bonfiglioli Angelo**, da Pietro e Argia Fiori; n. il 29/9/1896 a Monzuno. Muratore. Anarchico. Tra il 1920 e il 1923 subì vari arresti per conflitti contro i fascisti. Fu aggredito dai fascisti in Bologna ripetutamente e dovette essere ricoverato in ospedale per ben due volte. Espatriò nel 1925 in Francia ed ebbe residenza a Tolosa dove militò nelle file del partito comunista e nelle organizzazioni del Fronte popolare. Arruolatosi per la Spagna nell'ottobre 1936, fece parte del btg Garibaldi. Partecipò alle battaglie sul fronte di Madrid: Cerro de Los Angeles, Casa de Campo, Pozuelo de Alarcón, Boadilla del Monte, Mirabueno, Majadahonda, Arganda. Fu ferito nel marzo 1937 nella battaglia di Guadalajara. Dopo il ricovero in ospedale fu rinvio in Francia nell'agosto 1937. Arrestato a Tolosa alla fine del 1939, dopo un periodo di carcere nel forte di Tolone, venne internato nel campo di concentramento di Vernet d'Ariège. Tradotto in Italia fu condannato a 4 anni di confino e internato nell'isola di Ventotene (LT). Liberato nel settembre 1943, ritornò a Monzuno. Prese parte alla lotta di liberazione nella brg Stella rossa Lupo e restò ferito ad una gamba l'8/10/44. Riconosciuto partigiano col grado di tenente dall'8/11/43 alla Liberazione. [AR]

**Bonfiglioli Anita**, «Nita», da Giuseppe e Marta Gherardi; n. il 4/10/1919 a Bazzano; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Operaia. Militò nel btg Sozzi della 63<sup>a</sup> brg Bolero Garibaldi ed operò a Bazzano. Riconosciuta partigiana dal 4/11/43 alla Liberazione.

**Bonfiglioli Anna**, da Amedeo e Virginia Orlandi; n. il 6/8/1905 a Bologna; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Casalinga. Militò nella 7<sup>a</sup> brg GAP Gianni Garibaldi ed operò a Bologna. Riconosciuta partigiana dall'1/10/43 alla Liberazione.

**Bonfiglioli Antonio**. Segretario dell'Unione del Lavoro e della Federazione delle casse rurali di Bologna, sindaco della società cooperativa La buona stampa editrice de «La Sorgente», il 4/1/25 si dimise da consigliere provinciale di Bologna, condividendo il contenuto dell'ordine del giorno di protesta della giunta esecutiva del PPI di Bologna, la quale, «di fronte alle violenze che hanno funestato la città di Bologna e alle devastazioni compiute nella sede della Sezione di Bologna del PPI e dell'Unione del Lavoro» dai fascisti armati, ritenne che «tali atti disonorano la nostra città e l'Italia portando la lotta politica al livello delle fazioni dei paesi incivili», augurandosi «che tutti i popolari della Provincia, trovino in queste persecuzioni l'incitamento a ravvivare la loro pura fede e a moltiplicare le loro energie, convinti che solo dal nostro programma e dai nostri metodi ispirati ai principi cristiani, potrà sorgere per la nostra Patria, un avvenire degno delle sue tradizioni e delle sue grandezze». [A]

**Bonfiglioli Antonio**, «Toni», da Vincenzo ed Ersilia Monesi; n. il 17/1/1925 a Bazzano; ivi residente nel 1943. 3<sup>a</sup> istituto tecnico commerciale. Impiegato. Militò nel btg Artioli della 63<sup>a</sup> brg Bolero Garibaldi ed operò a Bazzano. Riconosciuto partigiano dal 10/5/44 alla Liberazione.

**Bonfiglioli Araldo**, da Natale e Maria Cavarona; n. il 9/6/1928 a S. Giorgio di Piano; ivi residente nel 1943. 1<sup>a</sup> avviamento professionale. Meccanico. Fu attivo nel btg Tampellini della 2<sup>a</sup> brg Paolo Garibaldi. Riconosciuto patriota dal 7/12/43 alla Liberazione.

**Bonfiglioli Armando**, «Ballone», da Claudio e Maria Marisaldi; n. il 17/10/1922 ad Anzola Emilia; ivi residente nel 1943. Meccanico alla Ducati. Militò ad Anzola Emilia nel btg Tarzan della 7<sup>a</sup> brg GAP Gianni Garibaldi e nella 63<sup>a</sup> brg Bolero Garibaldi. Fu responsabile del Fronte della gioventù di

Anzola Emilia e rappresentante di tale organismo nel CLN anzolese. Il fratello Nino\* cadde nella Resistenza. Riconosciuto partigiano dall'1/3/44 alla Liberazione.

**Bonfiglioli Augusto**, da Carlo e Celsa Melotti; n. il 18/12/1922 a Crespellano. Nel 1943 residente a Bologna. Fu attivo nella 7<sup>a</sup> brg GAP Gianni Garibaldi. Riconosciuto patriota dal novembre 1944 alla Liberazione.

**Bonfiglioli Aurelio**, da Giuseppe e Maria Nanni; n. il 25/7/1922 a Monzuno. Nel 1943 residente a Bologna. Militò nella 1<sup>a</sup> brg Irma Bandiera Garibaldi. Cadde a Bologna il 25/1/1945. Riconosciuto partigiano dall'1/6/44 al 25/1/45.

**Bonfiglioli Bruno**, da Aldo e Augusta Malossi; n. l'11/7/1926 a Castenaso; ivi residente nel 1943. Studente. Militò nella brg Battisti nel Veneto. Riconosciuto partigiano dall'1/2/44 alla Liberazione.

**Bonfiglioli Bruno**, da Antonio e Laura Forlani; n. il 23/7/1924 a Castello d'Argile; ivi residente nel 1943. Studente universitario. Riconosciuto benemerito dal maggio 1944 alla Liberazione.

**Bonfiglioli Bruno**, da Giuseppina Bonfiglioli; n. il 15/5/1924 a Zola Predosa. Nel 1943 residente a Sasso Marconi. Operaio. Militò nella brg Dragone in provincia di Modena. Riconosciuto partigiano dall'1/3/44 alla Liberazione.

**Bonfiglioli Bruno**, «Drago», da Lodovico e Zelinda Danielli; n. il 29/10/1923 a Bologna; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Meccanico. Prestò servizio militare a Napoli e ad Ancona in artiglieria contraerea dall'1/1/43 all'8/9/43. Militò nel btg Monaldo della 63<sup>a</sup> brg Bolero Garibaldi ed operò a Monte S. Pietro. Venne fucilato a Bologna, in Viale Pietramellara, nei pressi di Porta Lama, il 22/10/1944. Riconosciuto partigiano dal 10/10/43 al 22/10/44.

**Bonfiglioli Bruno**, da Raffaello ed Enrica Piazzini; n. il 2/6/1911 a Vergato. Nel 1943 residente a Zola Predosa. 4<sup>a</sup> elementare. Muratore. Fu attivo nel btg Zini della 63<sup>a</sup> brg Bolero Garibaldi e fu attivo a Zola Predosa. Riconosciuto patriota dal 9/1/44 alla Liberazione.

**Bonfiglioli Costante**, da Battista e Aristodema Fanti; n. il 19/5/1924 a Monzuno; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Prestò servizio militare nei carristi a Vercelli dal 28/4/43 all'8/9/43. Militò nel 4<sup>o</sup> btg della brg Stella rossa Lupo ed operò a Cerpiano (Monzuno). Cadde a Monte Sole il 29/9/1944 nel corso dell'eccidio di Marzabotto. Riconosciuto partigiano dal 4/4/44 al 29/9/44.

**Bonfiglioli Elio**, da Giuseppe; n. il 23/9/1909 a Modena. Nel 1943 residente a Crespellano. Riconosciuto benemerito.

**Bonfiglioli Elisa**, da Giuseppe ed Emilia Tarozzi; n. il 5/5/1904 a Castelfranco Emilia (BO). Nel 1943 residente a Sasso Marconi. Colona. Riconosciuta benemerita.

**Bonfiglioli Francesco**, da Alberto; n. il 30/11/1922 a Monterenzio; ivi residente nel 1943. Operaio. Militò nella 66<sup>a</sup> brg Jacchia Garibaldi. Riconosciuto partigiano dall'1/4/44 alla Liberazione.

**Bonfiglioli Francesco**, da Aldo e Augusta Malossi; n. il 22/7/1923 a Castenaso; ivi residente nel 1943. Studente. Militò nella brg Battisti nel Veneto. Riconosciuto partigiano dall'1/2/44 alla Liberazione.

**Bonfiglioli Francesco**, da Rodolfo e Maria Tagliavini; n. il 15/12/1909 a Bologna. Fu arrestato il 13/2/40 a Borgo Panigale (Bologna), assieme a Sergio Bottoni\*, Vittorio Vignoli\*, Arturo Benini\* e Ardelino Palazzi\*, per avere organizzato una festa in occasione del ritorno a casa di Cesarino Onofri\*, già condannato dal Tribunale speciale. [CA]

**Bonfiglioli Franco**, da Gaetano e Margherita Gilli; n. il 15/1/1927 a Bologna; ivi residente nel 1943. Studente. Militò nella brg Matteotti Città. Riconosciuto partigiano dall'1/6/44 alla Liberazione.

**Bonfiglioli Gaetano**, da Cesare e Teresa Mazzoli; n. il 13/5/1912 a S. Pietro in Casale. Nel 1943 residente a Castello d'Argile. Licenza elementare. Colono. Militò nella 2<sup>a</sup> brg Paolo Garibaldi. Riconosciuto partigiano dall'8/6/44 alla Liberazione.

**Bonfiglioli Gino**, da Giuseppe e Amalia Franceschini; n. il 28/4/1925 a S. Giovanni in Persiceto; ivi residente nel 1943. 1<sup>a</sup> avviamento professionale. Operaio canapino. Militò nel btg Marzocchi della 63<sup>a</sup> brg Bolero Garibaldi come capo squadra. Riconosciuto partigiano dal 1/3/44 alla Liberazione.

**Bonfiglioli Gino**, «Biondo», da Giuseppe e Marta Gherardi; n. il 29/6/1926 a Bazzano; ivi residente nel 1943. 2<sup>a</sup> istituto tecnico. Disegnatore meccanico alla Ducati. Militò nei btgg Artioli e Sozzi della 63<sup>a</sup> brg Bolero Garibaldi ed operò a Bazzano. Riconosciuto partigiano dal 15/6/44 alla Liberazione.

**Bonfiglioli Giorgio**, da Giuseppe ed Ermenegilda Nesi; n. il 16/3/1916 a Bologna. Laureato in lettere. Insegnante. Fu membro del comitato di redazione della rivista «Tempi nuovi» e del gruppo intellettuali Antonio Labriola.

**Bonfiglioli Giovanni**, da Domenico e Angela Righi; n. nel 1851 a Bologna. Operaio. Anarchico. Per la sua attività politica fu schedato nel 1899. Subì controlli sino al 1929 quando - a 78 anni - fu radiato dall'elenco degli schedati e incluso in quello dei sovversivi. [O]

**Bonfiglioli Giuliano**, da Giovanni e Clelia Comini; n. il 16/12/1927 a Bologna; ivi residente nel 1943. Licenza di scuola media. Collaborò con la 1<sup>a</sup> brg Irma Bandiera Garibaldi. Riconosciuto benemerito dal 1944 alla Liberazione.

**Bonfiglioli Giulio**, da Giuseppe e Maria Nanni; n. l'8/4/1921 a Monzuno. Nel 1943 residente a Bologna. Militò nella brg Stella rossa Lupo. Riconosciuto partigiano dall'1/10/44 alla Liberazione.

**Bonfiglioli Giuseppe**, da Battista e Aristodema Fanti; n. il 19/3/1924 a Monzuno; ivi residente nel 1943. Manovale. Fu ucciso dai nazifascisti il 29/9/1944 in località Casaglia di Vado (Monzuno), nel corso dell'eccidio di Marzabotto.

**Bonfiglioli Giuseppe**, da Primo e Luigia Bonucci; n. il 7/5/1907 a Fanano (MO). Nel 1943 residente a Medicina. Pastore. Venne fucilato dai tedeschi a Medicina il 16/4/1945.

**Bonfiglioli Gualtiero**, da Raffaele e Maria Ersilia Tura; n. il 10/1/1926 a Granarolo Emilia; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Fonditore. Militò nella 36<sup>a</sup> brg Bianconcini Garibaldi. Riconosciuto partigiano dal 26/6/44 al 22/2/45.

**Bonfiglioli Iris**, da Raffaele e Maria Ersilia Tura; n. il 22/12/1923 a Granarolo Emilia; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Colona. Militò nel btg Oriente della 4<sup>a</sup> brg Venturoli Garibaldi ed operò a Granarolo Emilia. Riconosciuta partigiana.

**Bonfiglioli Leopoldo**, «Francesco», da Pietro e Zelinda Melotti; n. il 16/2/1924 a Crespellano. Nel 1943 residente a Bologna. Licenza elementare. Tornitore. Prestò servizio militare nei carristi dal 12/5/43 all'8/9/43. Militò nella brg Stella rossa Lupo e nella 7<sup>a</sup> brg GAP Gianni Garibaldi ed operò ad Anzola Emilia. Riconosciuto partigiano dal 20/4/44 alla Liberazione.

**Bonfiglioli Luigi**, da Alessandro ed Enrica Costa; n. il 27/2/1920 a Bologna; ivi residente nel 1943. Fu attivo nella 1<sup>a</sup> brg Irma Bandiera Garibaldi dall'1/9/44 alla Liberazione. Riconosciuto patriota.

**Bonfiglioli Mario**, da Raffaele e Augusta Martelli; n. l'1/5/1923 a Castelfranco Emilia (BO). Nel 1943 residente a S. Giovanni in Persiceto. 3<sup>a</sup> elementare. Colono. Prestò servizio militare in fanteria a Mantova dal 17/1/42 al 20/2/42. Collaborò con il btg Marzocchi della 63<sup>a</sup> brg Bolero Garibaldi. Riconosciuto benemerito.

**Bonfiglioli Natalino**, da Enrico ed Ersilia Baraldi; n. il 23/11/1919 a S. Agata Bolognese; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Falegname. Militò nel btg Marzocchi della 63<sup>a</sup> brg Bolero Garibaldi ed operò a S. Agata Bolognese. Riconosciuto partigiano dal 5/3/44 alla Liberazione.

**Bonfiglioli Nerio**, da Alfonso e Argia Gamberini; n. il 13/8/1925 ad Argelato. Nel 1943 residente a Bentivoglio. 2<sup>a</sup> avviamento professionale. Meccanico. Fu attivo nella 2<sup>a</sup> brg Paolo Garibaldi e nel btg Cirillo della 4<sup>a</sup> brg Venturoli Garibaldi. Riconosciuto patriota dal 10/4/44 alla Liberazione.

**Bonfiglioli Nino**, da Claudio e Maria Marisaldi; n. il 13/10/1925 ad Anzola Emilia; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Calzolaio. Militò nel btg Tarzan della 7<sup>a</sup> brg GAP Gianni Garibaldi ed operò ad Anzola Emilia. Rimase ferito il 7/11/44 nel corso della battaglia di porta Lame. Venne fucilato il 14/12/1944 a Sabbiuino di Paderno (Bologna). Riconosciuto partigiano dall'1/10/43 al 14/12/44.

**Bonfiglioli Olga**, «Nella», da Giuseppe e Marta Gherardi; n. il 23/10/1913 a Bazzano. Nel 1943 residente a Crespellano. 3<sup>a</sup> elementare. Operaia. Militò nel btg Zini della 63<sup>a</sup> brg Bolero Garibaldi ed operò a Crespellano. Riconosciuta partigiana dal 2/4/44 alla Liberazione.

**Bonfiglioli Oreste**, da Cornelio e Olga Zambelli; n. il 30/5/1924 a Crespellano; ivi residente nel 1943. Falegname. Fu attiva nella 63<sup>a</sup> brg Bolero Garibaldi. Riconosciuta patriota dal 2/9/44 alla Liberazione.

**Bonfiglioli Orfea**, da Luigi ed Ersilia Vigna; n. il 6/1/1912 a Castenaso. Nel 1943 residente a Bologna. Casalinga. Collaborò con la 4<sup>a</sup> brg Venturoli Garibaldi. Riconosciuta benemerita.

**Bonfiglioli Pietro**, da Alfredo ed Elda Quadri; n. il 14/5/1925 a Monzuno. Nel 1943 residente a Bologna. Militò nella brg Stella rossa Lupo. Riconosciuto partigiano dall'8/9/44 alla Liberazione.

**Bonfiglioli Pietro**, da Raffaele e Stella Bonfiglioli; n. il 17/8/1860 a Monzuno; ivi residente nel 1943. Pensionato. Rastrellato dai tedeschi, nei giorni successivi all'eccidio di Marzabotto, venne fucilato a Borgo di Vado (Monzuno) il 4/10/1944. Secondo altra versione fu ucciso il 29/10 a Canovetta di Villa d'Ignano (Marzabotto). [O]

**Bonfiglioli Primo**, da Augusto e Livia Mattarozzi; n. il 17/2/1917 a Castelfranco Emilia (BO). Nel 1943 residente a Monteveglio. 2<sup>a</sup> avviamento professionale. Meccanico. Prestò servizio militare dal 29/3/39 all'8/9/43 col grado di sergente. Fu attivo nel btg Sozzi della 63<sup>a</sup> brg Bolero Garibaldi ed operò a Monte S. Pietro. Riconosciuto patriota dal 15/2/45 alla Liberazione.

**Bonfiglioli Redento**, da Luigi e Anna Grimandi, n. l'11/5/1908 a Crespellano. Licenza elementare. Tipografo. Iscritto al PCI. Per la sua attività politica fu schedato nel 1927 e controllato sino al 1929, quando morì. [O]

**Bonfiglioli Ugo**, «Martino», da Giuseppe e Maria Castellari; n. il 15/6/1922 a Castel S. Pietro Terme; ivi residente nel 1943. 3<sup>a</sup> elementare. Colono. Militò nella 66<sup>a</sup> brg Jacchia Garibaldi e operò a Castel S. Pietro Terme. Riconosciuto partigiano dal 20/3/44 alla Liberazione.

**Bonfiglioli Vincenzo**, da Adelmo e Adelina Tinarelli; n. il 14/5/1927 a Bentivoglio. Nel 1943 residente a Minerbio. Meccanico. Militò nel btg Oriente della 4<sup>a</sup> brg Venturoli Garibaldi ed operò a Minerbio. Riconosciuto partigiano dal 10/8/44 alla Liberazione.

**Bonfiglioli Walther**, da Zefferino e Giulia Franceschini; n. il 4/4/1926 a Sasso Marconi. Nel 1943 residente a Bologna. Fu attivo nella 1<sup>a</sup> brg Irma Bandiera Garibaldi. Riconosciuto patriota dal 15/6/44 alla Liberazione.

**Bongiovanni Antonio**, «Caino», da Alfonso e Rosa Cotti; n. l'8/7/1927 a S. Giovanni in Persiceto; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Meccanico. Militò nel btg Marzocchi della 63<sup>a</sup> brg Bolero Garibaldi ed operò a Decima (S. Giovanni in Persiceto). Riconosciuto partigiano dal 15/10/44 alla Liberazione.

**Bongiovanni Armando**, da Amedeo ed Elvira Marzocchi; n. il 3/3/1908 a S. Giovanni in Persiceto; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Operaio canapino. Collaborò con il btg Marzocchi della 63<sup>a</sup> brg Bolero Garibaldi. Riconosciuto benemerito.

**Bongiovanni Armida**, da Danio ed Emma Cotti; n. il 18/2/1923 a S. Giovanni in Persiceto; ivi residente nel 1943. 4<sup>a</sup> elementare. Colona. Militò nel btg Marzocchi della 63<sup>a</sup> brg Bolero Garibaldi ed operò a S. Giovanni in Persiceto. Il fratello Valerio\* venne fucilato a Paderno (Bologna). Riconosciuta partigiana dall'1/11/44 alla Liberazione. Testimonianza in RB5.

**Bongiovanni Arnaldo**, da Agostino e Maria Geri; n. il 4/4/1895 a S. Giovanni in Persiceto. Industriale. Iscritto al PSI. Per la sua attività politica fu segnalato nel 1913. Subì controlli sino al 12/6/31, quando venne radiato dall'elenco dei sovversivi. [O]

**Bongiovanni Bruna**, da Danio ed Emma Cotti; n. il 2/1/1925 a S. Giovanni in Persiceto; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Colona. Collaborò con il btg Marzocchi della 63<sup>a</sup> brg Bolero Garibaldi ed operò a S. Giovanni in Persiceto. Il fratello Valerio\* venne fucilato a Paderno (Bologna). Riconosciuta benemerita.

**Bongiovanni Francesco**, da Zeferino e Clelia Stampini; n. il 4/5/1906 a S. Giovanni in Persiceto; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Bracciante. Militò nella 63<sup>a</sup> brg Bolero Garibaldi. Riconosciuto partigiano dal maggio 1944 alla Liberazione.

**Bongiovanni Giuseppe**, da Vincenzo e Adelfina Cocchi; n. il 14/5/1894 a S. Giovanni in Persiceto. Nel 1943 residente ad Argelato. Colono. Riconosciuto benemerito.

**Bongiovanni Guerrino**, da Ernesto e Alfonsina Vandini; n. il 22/12/1918 a S. Giovanni in Persiceto; ivi residente nel 1943. Diploma di ragioneria. Prestò servizio militare in Jugoslavia, con il grado di tenente. Dopo l'8/9/43 militò nella div Garibaldi e prese parte alla lotta di liberazione in Jugoslavia. Riconosciuto partigiano.

**Bongiovanni Lino**, da Giuseppe e Florinda Carpanelli; n. il 14/2/1926 a S. Giovanni in Persiceto; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Fornaio. Militò nel btg Marzocchi della 63<sup>a</sup> brg Bolero Garibaldi ed operò a S. Giovanni in Persiceto. Riconosciuto partigiano dall'1/12/44 alla Liberazione.

**Bongiovanni Rino**, da Vincenzo e Maria Scagliarini; n. il 9/9/1922 a S. Giovanni in Persiceto; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Operaio motoaratore. Fu attivo nella 63<sup>a</sup> brg Bolero Garibaldi. Riconosciuto patriota dal gennaio 1945 alla Liberazione.

**Bongiovanni Valerio**, da Danio ed Emma Cotti; n. il 23/11/1926 a S. Giovanni in Persiceto; ivi

residente nel 1943. 2<sup>a</sup> avviamento professionale. Colono. Militò nel btg Marzocchi della 63<sup>a</sup> brg Bolero Garibaldi ed operò a S. Giovanni in Persiceto. Rastrellato ad Amola (S. Giovanni in Persiceto) fu appeso ad un albero con il capo rivolto verso il basso e percosso con la canna di un fucile. Fu poi incarcerato a Bologna dal 5 al 14/12/44 e fucilato a Paderno (Bologna) il 14/12/1944. Riconosciuto partigiano dall'1/11/43 al 14/12/44.

**Bongiovanni Venusta**, da Danio ed Emma Cotti; n. il 10/10/1921 a S. Giovanni in Persiceto; ivi residente nel 1943. 4<sup>a</sup> elementare. Colona. Collaborò con il btg Marzocchi della 63<sup>a</sup> brg Bolero Garibaldi ed operò a S. Giovanni in Persiceto. Il fratello Valerio\* venne fucilato a Paderno (Bologna). Riconosciuta benemerita.

**Bongiovanni Walter**, da Alberto e Dina Comastri; n. il 31/1/1924 a Calderara di Reno. Nel 1943 residente ad Argelato. Tranviere. Prestò servizio militare a Bologna negli autieri dal 12/5/43 al 12/9/43. Militò ad Argelato nel btg Tampellini della 2<sup>a</sup> brg Paolo Garibaldi. Venne incarcerato a Bologna dal 25/3/44 al 9/4/44. Riconosciuto partigiano dall'ottobre 1943 alla Liberazione.

**Boni Alberto**, da Giuseppe e Maria Gasparri; n. il 18/10/1900 a Imola; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Muratore. Fu attivo nel btg Città della brg SAP Imola. Riconosciuto patriota dal 12/9/44 al 14/4/45.

**Boni Arturo**, da Francesco e Adele Giordani; n. il 21/3/1901 a Budrio; ivi residente nel 1943. Bracciante. Subì aggressioni e bastonature da parte dei fascisti nel 1922 e nel 1928. Militò nel btg Pasquali della 4<sup>a</sup> brg Venturoli Garibaldi ed operò a Budrio. Riconosciuto partigiano dal 7/6/44 alla Liberazione.

**Boni Calisto**, da Angelo; n. il 21/8/1905. Militò nella 62<sup>a</sup> brg Camicie rosse Garibaldi. Riconosciuto partigiano dall'1/4/44 alla Liberazione.

**Boni Colombo**, da Augusto e Virginia Cocchi; n. il 23/4/1908 a Bentivoglio; ivi residente nel 1943. 3<sup>a</sup> elementare. Autista. Collaborò con il btg Cirillo della 4<sup>a</sup> brg Venturoli Garibaldi. Riconosciuto benemerito dal 7/7/44 alla Liberazione.

**Boni Gemma**, da Giuseppe e Pasqua Malferrari; n. il 26/5/1910 a Castelfranco Emilia (MO). Nel 1943 residente a Bologna. Licenza elementare. Operaia. Militò nella 7<sup>a</sup> brg GAP Gianni Garibaldi ed operò a Castel Guelfo di Bologna e a Medicina. Riconosciuta partigiana dal 2/2/44 alla Liberazione.

**Boni Giovanni**, «Gigante», da Cesare e Teresa Rubini; n. il 4/6/1914 a S. Giorgio di Piano; ivi residente nel 1943. 4<sup>a</sup> elementare. Operaio. Prestò servizio militare a Saluzzo (CN) in fanteria dal 18/5/42 all'8/9/43. Militò nel btg Tampellini della 2<sup>a</sup> brg Paolo Garibaldi ed operò a S. Giorgio di Piano. Riconosciuto partigiano dall'1/3/44 alla Liberazione.

**Boni Gregorio**, da Luigi ed Erminia Soli; n. il 26/11/1889 a Vignola (MO). Iscritto al PSI. Nel novembre 1920 venne eletto sindaco di Zola Predosa. Il 26/1/21 fu arrestato per uno scontro con i fascisti. Il 30/10/21 venne costretto dai fascisti a dare le dimissioni unitamente all'intera giunta comunale. [O]

**Boni Luigi**, da Cesare ed Emilia Balotti; n. il 9/9/1901 a Crespellano. Nel 1943 residente ad Anzola Emilia. 2<sup>a</sup> elementare. Manovale. Militò nel btg Artioli della 63<sup>a</sup> brg Bolero Garibaldi ed operò ad Anzola Emilia. Riconosciuto partigiano dal 10/1/44 alla Liberazione.

**Boni Maria**, da Giuseppe e Pasqua Malferrari; n. il 13/8/1912 a S. Cesario sul Panaro (MO). Nel 1943 residente a Bologna. 4<sup>a</sup> elementare. Operaia. Militò nella 7<sup>a</sup> brg GAP Gianni Garibaldi ed

operò a Medicina. Riconosciuta partigiana dal 10/2/44 alla Liberazione.

**Boni Mario**, da Sante ed Elisa Cecchini; n. il 19/10/1923 a Sambuca Pistoiese (PT); ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Operaio. Collaborò con la brg Toni Matteotti Montagna. Riconosciuto benemerito.

**Boni Paris**. Militò nel dist di Sambuca Pistoiese della brg Toni Matteotti Montagna. Riconosciuto partigiano dal 3/7/44 al 15/10/44.

**Boni Romeo**, «Franceschino», da Ettore ed Ersilia Monti; n. il 15/2/1920 a Bentivoglio; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Falegname. Prestò servizio militare in Croazia in fanteria dal 12/3/40 all'8/9/43 col grado di sergente. Militò nel btg Cirillo della brg Venturoli Garibaldi ed operò a Bentivoglio. Fu internato in campo di concentramento a Fossoli (Carpi - MO) dal 16/10/44 al 20/11/44. Riconosciuto partigiano dal 3/4/44 alla Liberazione.

**Boni Valerio**, «Bergamasco», da Giuseppe e Pasqua Malferrari; n. il 13/1/1905 a Castelfranco Emila (MO). Nel 1943 residente a Castel Guelfo di Bologna. Licenza elementare. Operaio. Militò nella 7<sup>a</sup> brg GAP Gianni Garibaldi ed operò a Medicina. Riconosciuto partigiano dall'8/11/43 alla Liberazione.

**Boni Vincenzo**, da Sante e Beatrice Bacchilega; n. il 12/10/1894 a Massa Lombarda (RA). 3<sup>a</sup> elementare. Colono. Iscritto al PCI. Venne schedato nel 1924, quando abitava a Imola, e controllato per tutto il ventennio fascista. Nel 1927 fu fermato e ammonito. [O]

**Bonifazzi Giorgio**, da Giovanni ed Ester Zanasi; n. il 20/11/1925 a Bologna; ivi residente nel 1943. Militò nella brg Buricchio a Prato (FI). Riconosciuto partigiano dall'8/12/43 alla Liberazione.

**Bonilli Dante**, da Luigi; n. nel 1914 a Bologna; ivi residente nel 1943. Militò nella 36<sup>a</sup> brg Bianconcini Garibaldi. Disperso. Riconosciuto partigiano dal 1/5/44 alla Liberazione.

**Bonini Adelmo**, da Giuseppe ed Enrica Bonini; n. il 14/9/1912 a S. Pietro in Casale. Contadino. Antifascista. Il 26/10/30 fu arrestato e denunciato - unitamente al padre\* e ai fratelli Amedeo\*, Arturo\*, Domizio\*, Enrico\* e Lucia\* - perché accusato di avere fatto scritte murali contro il re e Mussolini a Budrio, dove abitava con la famiglia. Il 10/2/31 fu prosciolto in istruttoria e l'11/7/40 nella sua pratica venne annotato: «È vigilato». [O]

**Bonini Alfonso**, da Giacomo e Albina Bonzi; n. il 18/2/1879 a Malalbergo. Operaio. Nel pomeriggio del 21/11/20 si era recato in piazza Vittorio Emanuele II (oggi piazza Maggiore) per partecipare alla manifestazione indetta dalla federazione del PSI di Bologna, in occasione dell'insediamento della seconda amministrazione comunale socialista. Quando le squadre fasciste, guidate da Leandro Arpinati, assalirono Palazzo d'Accursio e cominciarono a sparare sulla folla - provocando la reazione delle "guardie rosse", che vigilavano armate all'interno della sede comunale - restò ferito e venne ricoverato in ospedale. Nello scontro si ebbero 10 morti e oltre 50 feriti, tra cittadini e le forze di polizia. [O]

**Bonini Alma**, da Annibale e Isolina Mignatti; n. l'8/7/1923 a Minerbio. Nel 1943 residente a Molinella. Colona coadiutrice. Il 17/4/1945 fu coinvolta in un combattimento, mentre i tedeschi stavano abbandonando Molinella, e restò uccisa per lo scoppio di una bomba a mano.

**Bonini Amedeo**; n. il 4/4/1886 a Bologna. L'8/6/34 venne assegnato al confino per un anno per «ingiurie a fascisti». Rimesso in libertà il 29/4/35, fu nuovamente assegnato al confino per 3 anni, il 19/6/35, per «vilipendio del regime e offese al capo del governo». Il 5/5/41 venne internato alle Tremiti (FG), perché «pericoloso nelle contingenze belliche». Morì nell'isola il 24/2/1943. [O]

**Bonini Amedeo**, da Giuseppe ed Enrica Bonini; n. il 21/3/1904 a S. Pietro in Casale. Contadino. Antifascista. Il 26/10/30 fu arrestato e denunciato - unitamente al padre\* e ai fratelli Adelmo\*, Arturo\*, Domizio\*, Enrico\* e Lucia\* - perché accusato di avere fatto scritte murali contro il re e Mussolini a Budrio, dove abitava con la famiglia. Il 10/2/31 fu prosciolto in istruttoria e l'1/4/39 radiato dall'elenco dei sovversivi. [O]

**Bonini Antonio**, «Tonino», da Alvise; n. nel 1916 a Loiano. Il 7/9/44 fu rastrellato dalle SS tedesche, unitamente a una trentina di persone (uomini, donne e ragazzi) in seguito all'uccisione, da parte dei partigiani, di due ufficiali tedeschi a Casa del Sarto di Rioveggio (Monzuno). Fu trasferito a Sasso Marconi e l'8/9/1944 fucilato, insieme ad altri 14 uomini, in località Rio Conco di Vizzano (Sasso Marconi). Riconosciuto partigiano nella 62<sup>a</sup> brg Camicie rosse Garibaldi. [O]

**Bonini Arturo**, da Giuseppe ed Enrica Bonini; n. il 9/5/1907 a S. Pietro in Casale. Contadino. Antifascista. Il 26/10/30 fu arrestato e denunciato - unitamente al padre\* e ai fratelli Adelmo\*, Amedeo\*, Domizio\*, Enrico\* e Lucia\* - perché accusato di avere fatto scritte murali contro il re e Mussolini a Budrio, dove abitava con la famiglia. Il 10/2/31 fu prosciolto in istruttoria e il 31/7/40 nella sua pratica venne annotato: «È vigilato». [O]

**Bonini Domizio**, da Giuseppe ed Enrica Bonini; n. il 3/9/1908 a S. Pietro in Casale. Contadino. Antifascista. Il 26/10/30 fu arrestato e denunciato - unitamente al padre\* e ai fratelli Adelmo\*, Amedeo\*, Arturo\*, Enrico\* e Lucia\* - perché accusato di avere fatto scritte murali contro il re e Mussolini a Budrio, dove abitava con la famiglia. Il 10/2/31 fu prosciolto in istruttoria e l'11/4/39 radiato dall'elenco dei sovversivi. [O]

**Bonini Enrico**, da Giuseppe ed Enrica Bonini; n. il 28/9/1901 a S. Pietro in Casale. Contadino. Antifascista. Il 26/10/30 fu arrestato e denunciato - unitamente al padre\* e ai fratelli Adelmo\*, Amedeo\*, Arturo\*, Domizio\* e Lucia\* - perché accusato di avere fatto scritte murali contro il re e Mussolini a Budrio, dove abitava con la famiglia. Il 10/2/31 fu prosciolto in istruttoria. Il 3/8/40, quando abitava a Granarolo Emilia, nella sua pratica venne annotato: «È vigilato». [O]

**Bonini Giuseppe**, da Cesare e Anna Tinarelli; n. l'1/7/1870 a S. Giorgio di Piano. Contadino. Antifascista. Il 26/10/30 fu arrestato e denunciato - unitamente ai figli Adelmo\*, Amedeo\*, Arturo\* Domizio\*, Enrico\* e Lucia\* - perché accusato di avere fatto scritte murali contro il re e Mussolini a Budrio, dove abitava con la famiglia. Il 10/2/31 fu prosciolto in istruttoria. Nel 1938 venne radiato dall'elenco dei sovversivi, ma sottoposto a periodici controlli dalla polizia, l'ultimo dei quali il 26/2/43. [O]

**Bonini Leda**, da Leo ed Emma Scaramagli; n. il 31/10/1923 a Minerbio. Nel 1943 residente a Castel Maggiore. Sarta. Riconosciuta benemerita dal gennaio 1945 alla Liberazione.

**Bonini Lucia**, da Giuseppe ed Enrica Bonini; n. il 22/9/1913 a S. Pietro in Casale. Contadina. Antifascista. Il 26/10/30 fu arrestata e denunciata - unitamente al padre\* e ai fratelli Adelmo\*, Amedeo\*, Arturo\*, Domizio\*, ed Enrico\* - perché accusata di avere fatto scritte murali contro il re e Mussolini a Budrio, dove abitava con la famiglia. Il 10/2/31 fu prosciolta in istruttoria e l'1/7/39.

**Bonini Medeo**, da Adriano e Clementina Malpelli; n. il 4/8/1886 a Bologna. Manovale. Iscritto al PCI. Emigrato nel Belgio nel 1923, nel 1933 venne espulso a causa della sua attività politica. Il 22/12/33 fu arrestato a Bardonecchia (IM), al momento del rimpatrio, e rilasciato il 3/1/34. Nell'occasione venne schedato. Il 26/4/36 fu arrestato, per avere insultato pubblicamente Mussolini, e assegnato al confino per un anno, con l'accusa di «ingiurie ai fascisti». Andò a Ponza (LT), dove restò sino al 25/4/35. Il 24/6/35, mentre era in preda ai fumi del vino, insultò nuovamente Mussolini in pubblico per cui fu arrestato e inviato al confino per 3 anni, con l'accusa di «vilipendio del



regime e offese al capo del governo». Andò a Ventotene (LT) e da qui, nel 1938, venne trasferito alle Tremiti (FG). Liberato il 20/6/41, fu internato in provincia di Foggia, dove morì il 23/2/1943. [O]

**Bonini Torquato**, «Prete», da Francesco e Argia Marzari; n. il 3/10/1896 a Bologna; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Meccanico. Antifascista, militante del PCI, fu arrestato il 26/7/43 in seguito alla denuncia inoltrata dai titolari dell'officina Minganti, presso cui lavorava, e fu incarcerato fino al 17/9/43. Militò nella 4<sup>a</sup> brg Venturoli Garibaldi. Riconosciuto partigiano.

**Bonini Umberto**, da Ernesta Bovini; n. il 28/7/1903 a Ferrara. Fu arrestato a Bologna il 17/8/21 perché accusato di militare tra gli Arditi del popolo. Rinvio a giudizio il 28/12/21, assieme ad altri 29 Arditi del popolo, il 21/7/21 subì una condanna a 8 mesi e 10 giorni di reclusione. [O]

**Bonino Giuseppe**, «col. Giacomo, Giovanni Bentivoglio», da Giulio e Virgilia Zaccaria; n. il 31/3/1892 a Bologna; ivi residente nel 1943. Diploma di scuola media superiore. Colonnello in spe dell'esercito. «Volontario della guerra civile spagnola [...] con Franco contro la Repubblica», venne fatto entrare nel CUMER da padre Innocenzo Maria Casati\*. Comandò la 6<sup>a</sup> brg Giacomo. Nel luglio 1944, con la costituzione del Comando piazza di Bologna, quale responsabile militare, insieme con Michele Imbergamo\*, della DC, ebbe l'incarico di vice-commissario politico del nuovo organismo. Riconosciuto partigiano dall' 1/11/43 alla Liberazione. [A]

**Boninsegna Artemio**. Fu ucciso dai nazifascisti a Vergato il 4/10/1944 nel corso dell'eccidio di Marzabotto.

**Boninsegna Augusto**, da Raffaele e Santina Castellari; n. il 29/9/1890 a Castel S. Pietro Terme. Operaio meccanico. Per avere criticato l'entrata dell'Italia in guerra, il 4/7/40 fu condannato a 3 anni di confino. Il 28/5/41 la parte restante della pena fu commutata in ammonizione.

**Boninsegna Filomena**, da Carlo e Maria Ventura; n. il 27/8/1874 a Vergato. Nel 1943 residente a Monzuno. Colona. Fu uccisa dai nazifascisti il 29/9/1944 a Cadotto di S. Martino, nel corso dell'eccidio di Marzabotto, con il marito Ermenegildo Commissari\*, il figlio Giovanni\* e la moglie Pia Verrucchi\*; la figlia Cleonice\*, il marito Alfonso Ventura\* e il figlio Livio\*; la figlia Augusta\*, il marito Federico Bugané\* e le loro figlie Elvira\* e Fulvia\*. [O]

**Boninsegna Guido**, da Umberto e Maria Trentini; n. il 21/10/1914 a Bologna. Nel 1923 espatriò in Francia con tutti i suoi familiari, prendendo residenza nei sobborghi di Parigi. Fece l'autista. A seguito della sua attività antifascista, in qualità di membro del partito comunista e di organizzatore del Soccorso rosso internazionale e del Fronte popolare, fu ricercato dall'OVRA. Nel 1936 venne arrestato due volte e condannato a 4 mesi di reclusione, quindi espulso. Arruolatosi per la Spagna nell'agosto 1937, appartenne al 4<sup>o</sup> btg della brg Garibaldi. Fu ferito da una scheggia a seguito di bombardamento aereo, il 20/10/37, a Fuentes de Ebro, ove otto giorni prima era morto il fratello Lodovico \*, che l'aveva seguito agli inizi del 1937. Lasciò la Spagna nel dicembre 1938 e ritornò a Parigi ove riprese lavoro e attività politica. Venne arrestato nell'aprile 1940 e condannato a un anno di reclusione, scontato nel carcere di Fresnes. Successivamente fu ristretto alle Tourelles fino al 14/8/41. Dopo un anno di libertà, venne arrestato il 13/8/42 allorché si presentò per rinnovare il permesso di soggiorno. Restò incarcerato fino al settembre successivo quando fu consegnato alla polizia italiana. Trasferito nel carcere di Bologna, il 30/10/42 venne condannato dalla Commissione provinciale a 4 anni di confino e relegato nell'isola di Ventotene (LT). Fu liberato il 22/8/43. [AR]

**Boninsegna Lodovico**, da Umberto e Maria Trentini; n. il 4/4/1909 a Bologna. Imbianchino. Nel 1923 espatriò in Francia con tutti i suoi familiari prendendo residenza nei sobborghi di Parigi. Divenne membro del partito comunista e attivista. Fu espulso dalla Francia dopo le manifestazioni

antifasciste dell'8/2/34. Seguendo l'esempio del fratello Guido\* si arruolò per la Spagna il 5/1/37. Appartenne alla Compagnia italiana del btg Dimitrov. Nel maggio 1937 passò in forza alla brg Garibaldi in cui ebbe il ruolo di commissario politico di compagnia. Cadde a Fuentes de Ebro il 12/10/1937. Sullo stesso fronte era presente il fratello che restò ferito otto giorni dopo. [AR]

**Boninsegna Primo**, da Adolfo e Carolina Pazzaglia; n. il 16/3/1905 a S. Lazzaro di Savena. Fornaio. Antifascista. Il 19/11/30 venne arrestato, perché accusato di svolgere attività politica, e ammonito e liberato il 13/1/31. Fu classificato di "3<sup>a</sup> categoria", quella delle persone considerate politicamente più pericolose. Il 10/7/40 nella sua pratica venne annotato: «È vigilato». [O]

**Boninsegna Primo**, da Giuseppe. Fu attivo nella brg Stella rossa Lupo. Riconosciuto patriota.

**Boninsegni Emilio**, da Marino e Amelia Galuppi; n. il 30/5/1924 a Galliera; ivi residente nel 1943. Bracciante. Collaborò con la 2<sup>a</sup> brg Paolo Garibaldi. Riconosciuto benemerito.

**Boninsegni Gino**, «Ardito», da Marino e Amelia Galuppi; n. il 14/8/1920 a Galliera; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Bracciante. Prestò servizio militare a Firenze in artiglieria dall'8/1/41 all'8/9/43. Militò come capo squadra nel btg Lucarelli della 2<sup>a</sup> brg Paolo Garibaldi ed operò a Galliera. Riconosciuto partigiano dall'1/9/44 alla Liberazione.

**Boninsegni Giuseppe**, da Enrico e Maria Bonorini; n. il 13/1/1908 a Galliera; ivi residente nel 1943. 4<sup>a</sup> elementare. Operaio. Prestò servizio militare a Roma presso il quartier generale dell'esercito dal 15/10/42 all'8/9/43 col grado di caporale. Fu attivo nel btg Lucarelli della 2<sup>a</sup> brg Paolo Garibaldi ed operò a Galliera. Riconosciuto patriota dall'1/7/44 alla Liberazione.

**Boninsegni Otello**. Militò nella brg Matteotti Città. Riconosciuto partigiano dall'1/10/43 alla Liberazione.

**Boninsegni Remo**, da Antonio e Assunta Mazzoli; n. l'11/10/1902 a S. Pietro in Casale; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Colono. Militò nel btg Tolomelli della 2<sup>a</sup> brg Paolo Garibaldi ed operò a S. Pietro in Casale. Riconosciuto partigiano dall'1/6/44 alla Liberazione.

**Boninsegni Valentino**, da Marino e Amelia Galuppi; n. il 15/3/1927 a Galliera; ivi residente nel 1943. 2<sup>a</sup> elementare. Operaio. Collaborò con il btg Tampellini della 2<sup>a</sup> brg Paolo Garibaldi. Riconosciuto benemerito dall'1/8/44 alla Liberazione.

**Bonmarito Salvatore**, da Antonino e Marianna Gaglio; n. il 28/4/1923 a Monreale (PA). Nel 1943 residente a Portanna (TP). Licenza elementare. Bracciante. Militò nella 36<sup>a</sup> brg Bianconcini Garibaldi. Riconosciuto partigiano dal 5/6/44 alla Liberazione.

**Bonoli Alberto**, da Pietro e Argia Bernardi; n. il 17/11/1924 a Castel Guelfo di Bologna. Nel 1943 residente a Castel S. Pietro Terme. Studente. Fu attivo nella 66<sup>a</sup> brg Jacchia Garibaldi. Riconosciuto patriota dall'agosto 1944 alla Liberazione.

**Bonoli Derval**, da Eugenio e Adele Pandolfini; n. il 20/8/1922 a S. Lazzaro di Savena. Licenza elementare. Ferroviere. Prestò servizio militare in fanteria a Bologna. Collaborò con il 1<sup>o</sup> btg Busi della 1<sup>a</sup> brg Irma Bandiera Garibaldi. Riconosciuto benemerito.

**Bonoli Enrico**, da Emmanuele e Teresina Sarti; n. l'8/1/1899 a Castel Guelfo di Bologna. Birocciaio. A seguito di una bastonatura subita dai fascisti il 24/5/21, si ammalò e morì il 18/6/1924. [AR-O]

**Bonomi Pericle**, da Michele ed Ersilia Bianchi; n. l'11/2/1859 a Faenza (RA). Orologiaio.

Anarchico. Per la sua attività politica venne schedato nel 1899. Nel 1929, quando abitava a Bologna da anni, fu radiato dall'elenco degli schedati e incluso in quello dei sovversivi. Subì controlli sino al 25/2/1935, quando morì. [O]

**Bonola Primo Francesco**, da Augusto e Alfonsina Francia; n. il 22/8/1882 a Bologna. Iscritto al PSI. Nel 1914 fu eletto sindaco di Sasso Marconi. Nel novembre 1920 venne confermato nella carica ed entrò al Consiglio provinciale, per il Collegio di Bologna 3<sup>a</sup>. Il 12/6/22 fu costretto dai fascisti a rassegnare le dimissioni. [O]

**Bonoli Pietro**, da Cesare e Maria Gnudi; n. il 24/8/1895 a Castel Guelfo di Bologna. Nel 1943 residente a Bologna. Licenza elementare. Muratore. Subì aggressioni e bastonature da parte fascista. Nel 1923 emigrò in Francia. Rientrò in Italia nel 1925. Membro dell'organizzazione comunista imolese scoperta nel 1930 (89 furono gli arrestati), accusato di associazione e propaganda sovversiva e detenzione di armi, con sentenza del 22/5/31 fu rinviato al Tribunale speciale che, il 25/6/31, lo assolse. Scontò tuttavia un anno di carcere e la Commissione provinciale il 10/8/31 lo condannò a 5 anni di confino a Lipari (ME). Fu rimesso in libertà il 24/7/32, quando gli fu commutata in ammonizione la parte restante della pena. Militò nelle file della 66<sup>a</sup> brg Jacchia Garibaldi. Riconosciuto partigiano dall'1/6/44 alla Liberazione. [M]

**Bonomi Renato**, «Bartolo», da Attilio e Pierina Salara; n. il 22/4/1924 a Canato (RO). Nel 1943 residente a Bologna. Diploma di istituto tecnico. Impiegato. Militò nel CUMER. Riconosciuto partigiano dal 15/5/44 alla Liberazione.

**Bonomiti Gino**, da Federico; n. il 6/11/1919 a Vergato. Nel 1943 residente a Camugnano. Fu attivo nella brg GL Montagna. Riconosciuto patriota dal maggio 1944 alla Liberazione.

**Bonomo Vincenzo**, da Dionisio. Militò nella 36<sup>a</sup> brg Bianconcini Garibaldi. Riconosciuto partigiano.

**Bonora Adriano**, «Nini», da Oreste ed Erminia Amadori; n. il 23/11/1924 a Baricella; ivi residente nel 1943. Fu processato dal Tribunale militare l'11/6/43 e condannato a 1 anno di carcere con la condizionale. Nel 1944 si iscrisse al PCI. Collaborò con il btg Gotti della 4<sup>a</sup> brg Venturoli Garibaldi. Riconosciuto benemerito.

**Bonora Agostino**, da Ottavio e Luigia Mazzoni; n. il 5/1/1880 a Ozzano Emilia. 3<sup>a</sup> elementare. Ferroviere. Iscritto al PSI. Nel 1914, per avere preso parte allo sciopero della "settimana rossa", fu punito con il ritardo di 2 anni nell'avanzamento di carriera. Dopo lo sciopero dell'1/8/22 subì un anno di ritardo. Il 20/6/23 venne licenziato dalle FS per motivi politici, con la formula dello «scarso rendimento di lavoro». Riassunto qualche anno dopo, fu nuovamente esonerato nel 1938. Nel 1945 venne riassunto definitivamente. [O]

**Bonora Ampelio**, da Augusto e Maria Versura; n. il 23/3/1911 a Malalbergo. Bracciante. Arrestato il 4/10/29, per avere insultato Mussolini in un locale pubblico, fu condannato a 5 mesi e 5 giorni di reclusione e classificato comunista. Nel 1936 si arruolò nella MVSN e prese parte alla guerra in Etiopia. Il 19/8/40 fu radiato dall'elenco dei sovversivi. [O]

**Bonora Ardes**, «Dino», da Oliviero ed Elsa Geltrude Tolomelli; n. il 3/12/1924 a Baricella; ivi residente nel 1943. 4<sup>a</sup> elementare. Bracciante. Prestò servizio militare a Bologna nei carristi dal 15/8/43 all'8/9/43. Nel corso della lotta di liberazione operò a Lucca. Si arruolò nell'8<sup>a</sup> armata britannica. Riconosciuto partigiano dall'1/6/44 al 6/10/44.

**Bonora Ardevilla**, da Gaetano e Amedea Casarini; n. l'8/10/1911 a Medicina; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Bracciante. Militò nella 5<sup>a</sup> brg Bonvicini Matteotti ed operò a Medicina.

Riconosciuta partigiana dal 10/9/44 alla Liberazione.

**Bonora Arima**, da Giulio e Florinda Marchesini; n. il 21/8/1923 a Castello d'Argile. Nel 1943 residente a Bologna. Fu attiva nella 1<sup>a</sup> brg Irma Bandiera Garibaldi. Riconosciuta patriota.

**Bonora Aristodemo**, da Giovanni ed Emma Cavicchi; n. il 17/6/1921 a Poggio Renatico (FE); ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Bracciante. Prestò servizio militare come radiotelegrafista a Trieste dal 20/1/41 all'8/9/43. Militò nel btg Lucarelli della 2<sup>a</sup> brg Paolo Garibaldi ed operò a Galliera. Riconosciuto partigiano dall'1/3/44 alla Liberazione.

**Bonora Arrigo**, «Moro», da Lino e Dina Taddia; n. l'8/8/1924 a Pieve di Cento; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Operaio canapino. Prestò servizio militare a Bologna negli autieri dal 17/8/43 all'8/9/43. Militò nel btg Gadani della 2<sup>a</sup> brg Paolo Garibaldi. Riconosciuto partigiano dall'1/3/44 alla Liberazione.

**Bonora Benito**, da Luigi; n. il 26/5/1924 ad Argenta (FE). Nel 1943 residente a Molinella. Fu attivo nella 5<sup>a</sup> brg Bonvicini Matteotti. Riconosciuto patriota dal 15/6/44 alla Liberazione.

**Bonora Carlo**, da Alfonso e Pia Gardini; n. il 17/3/1927 a Molinella; ivi residente nel 1943. Studente. Fu attivo nella 5<sup>a</sup> brg Bonvicini Matteotti. Riconosciuto patriota dall'1/7/44 alla Liberazione.

**Bonora Dante**, da Pietro e Dementa Busi; n. il 10/9/1904 a Malalbergo. Nel 1943 residente a S. Pietro in Casale. 4<sup>a</sup> elementare. Bracciante. Prestò servizio militare a Bolzano in fanteria dal 19/5/25 al 20/9/26 col grado di caporale. Militò nel btg Tolomelli della 2<sup>a</sup> brg Paolo Garibaldi ed operò a S. Pietro in Casale. Riconosciuto partigiano dall'1/7/44 alla Liberazione.

**Bonora Dercilia**, «Franca», da Giuseppe e Lea Selleri; n. il 27/11/1927 a Bologna; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Impiegata. Militò nel 1<sup>o</sup> btg Busi della 1<sup>a</sup> brg Irma Bandiera Garibaldi. Riconosciuta partigiana dall'1/11/44 alla Liberazione.

**Bonora Dino**, «Febo», da Giuseppe e Zelinda Onofri; n. il 12/8/1917 ad Argelato; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Fornaciaio. Prestò servizio militare in Russia ed in Jugoslavia nei bersaglieri dal 5/4/41 all'8/9/43. Militò nel btg Tampellini della 2<sup>a</sup> brg Paolo Garibaldi ed operò come capo squadra ad Argelato. Riconosciuto partigiano dal 4/4/44 alla Liberazione.

**Bonora Dino**, da Alberto e Maria Luigia Ponti; n. il 13/3/1923 a Bologna; ivi residente nel 1943. Studente. Fu attivo nella 1<sup>a</sup> brg Irma Bandiera Garibaldi. Riconosciuto patriota dall'ottobre 1944 alla Liberazione.

**Bonora Dovilio**, da Giulio e Adele Rocca; n. l'11/4/1913 a Medicina; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Bracciante. Militò nella 5<sup>a</sup> brg Bonvicini Matteotti. Riconosciuto partigiano dal 10/1/45 alla Liberazione.

**Bonora Eliseo**, «Ragni», da Giulio e Florinda Marchesini; n. il 22/2/1921 a Castello d'Argile. Nel 1943 residente a Bologna. Licenza elementare. Ferroviere. Prestò servizio militare nei carristi. Fu attivo nel 4<sup>o</sup> btg Pinardi della 1<sup>a</sup> brg Irma Bandiera Garibaldi a Bologna, dove fu incarcerato dal 12 al 28/12/44. Venne internato in campo di concentramento a Rovato (BS) dal 28/12/44 al 10/4/45. Riconosciuto patriota dall'1/10/44 alla Liberazione.

**Bonora Emidio**, da Rodolfo ed Ermelinda Bonetti; n. il 13/1/1923 a Medicina. Nel 1943 residente a Bologna. Licenza elementare. Meccanico. Prestò servizio militare in Sicilia negli autieri dal 10/8/42 all'8/9/43. Militò a Castenaso nel 1<sup>o</sup> btg della 1<sup>a</sup> brg Irma Bandiera Garibaldi e nella 4<sup>a</sup> brg

Venturoli Garibaldi. Riconosciuto partigiano dall'1/7/44 alla Liberazione.

**Bonora Enrico**, da Achille ed Enrichetta Bega; n. il 13/4/1910 a Bologna; ivi residente nel 1943. Disegnatore. Militò nella 5<sup>a</sup> brg Bonvicini Matteotti. Riconosciuto partigiano dall'1/7/44 alla Liberazione.

**Bonora Ernesta**, «Gina», da Raffaele e Adelaide Mazzucchelli; n. il 3/2/1895 a Baricella. Nel 1943 residente a Bologna. Licenza elementare. Casalinga. Militò nella brg Folloni della div Armando ed operò sull'Appennino tosco-emiliano. Riconosciuta partigiana dal 10/10/43 al 30/4/45.

**Bonora Ettore**, da Gaetano; n. nel 1920. Falegname. Il 9/8/43 fu arrestato, con Alfredo Fontana\*, e denunciato al Tribunale militare per propaganda disfattista. I due, per ripararsi dal sole, avevano fatto un cappello di carta sul quale avevano scritto «giustizia o libertà» e «libertà o patate». Non è noto se siano stati processati. [O]

**Bonora Ezio**, da Giuseppe e Lucia Dovesi; n. il 2/8/1920 a Minerbio; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Colono. Militò nel btg Oriente della 4<sup>a</sup> brg Venturoli Garibaldi ed operò a Minerbio. Riconosciuto partigiano dal 15/6/44 alla Liberazione.

**Bonora Ferdinando**, da Gaetano e Orsola Bentivoglio; n. il 6/2/1889 a Galliera. Ferroviere. Per avere preso parte agli scioperi della sua categoria nel 1914 e nel 1920, subì due arresti della carriera. Essendo sospettato di svolgere attività antifascista, nel 1931 gli venne perquisita la casa e fu trasferito a Genova. Nel 1934 fu radiato dall'elenco dei sovversivi. [O]

**Bonora Fernando**, da Edoardo. Nel 1943 residente a Savigno. Operaio. Fu attivo in una brg Garibaldi. Riconosciuto patriota dal 10/9/44 alla Liberazione.

**Bonora Ferruccio**, da Angelo e Assunta Alberghini; n. il 4/1/1897 a Castello d'Argile. Macellaio. Antifascista. L'11/10/34 venne arrestato a Cento (FE), dove abitava, per avere insultato pubblicamente Mussolini. Il 31/10 fu diffidato e liberato. Il 6/6/40 venne radiato dall'elenco dei sovversivi. [O]

**Bonora Gelsomina**, da Pietro e Clementa Busi; n. l'11/3/1922 a S. Pietro in Casale. Nel 1943 residente a Imola. 3<sup>a</sup> elementare. Casalinga. Militò nel btg Gotti della 4<sup>a</sup> brg Venturoli Garibaldi ed operò a Malalbergo. Riconosciuta partigiana dall'1/5/44 alla Liberazione.

**Bonora Giannino**, da Armando e Alda Cassarini; n. il 15/5/1924 ad Argelato; ivi residente nel 1943. Operaio tornitore. Riconosciuto patriota dall'ottobre 1943 alla Liberazione.

**Bonora Giuseppe**, da Antonio e Dercilla Camanzi; n. il 27/8/1898 a Conselice (RA). Nel 1943 residente a Bologna. Militò nel CUMER. Riconosciuto partigiano dal 24/7/44 alla Liberazione.

**Bonora Guido**, da Alessandro e Angela Bevilacqua; n. il 10/10/1909 a Malalbergo. Falegname. Antifascista. Il 28/11/29 venne arrestato e diffidato perché «solito frequentare elementi antifascisti». Il 26/5/37 fu radiato dall'elenco dei sovversivi. [O]

**Bonora Idalgo**, «Bob», da Giulio e Florinda Marchesini; n. il 27/10/1914 a Castello d'Argile. Nel 1943 residente a Bologna. Licenza elementare. Muratore. Militò nella 2<sup>a</sup> brg Paolo Garibaldi a S. Giorgio di Piano e, successivamente, fu comandante del 4<sup>o</sup> btg Pinardi della 1<sup>a</sup> brg Irma Bandiera Garibaldi. Riconosciuto partigiano dal 15/4/44 alla Liberazione.

**Bonora Isabella**, da Pietro e Luigia Maria Busi; n. il 15/8/1914 a S. Giorgio di Piano; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Artigiana. Militò nel btg Tampellini della 2<sup>a</sup> brg Paolo Garibaldi ed

operò a S. Giorgio di Piano. Riconosciuta partigiana dall'11/9/43 alla Liberazione.

**Bonora Isolda**, da Giuseppe e Lea Selleri; n. il 9/1/1923 a Bologna; ivi residente nel 1943. Impiegata. Militò nella 1<sup>a</sup> brg Irma Bandiera Garibaldi. Riconosciuta partigiana dall'1/10/44 alla Liberazione.

**Bonora James**, «Lami», da Alfredo e Vivilla Brogli; n. il 22/9/1920 a Ferrara. Nel 1943 residente a Bologna. Licenza di avviamento professionale. Impiegato. Prestò servizio militare in Albania dal 10/6/43 all'8/9/43 col grado di sergente. Prese poi parte alla lotta di liberazione albanese con funzioni di commissario politico di brg. Ottenne il riconoscimento di «eroe del popolo» dal governo albanese. Riconosciuto partigiano dal 9/11/43 al 5/5/45.

**Bonora Leano**, da Alfonso. Militò nella 63<sup>a</sup> brg Bolero Garibaldi. Riconosciuto partigiano dall'1/1/44 alla Liberazione.

**Bonora Ledo**, «Tom», da Consalvo e Desolina Cenacchi; n. 1/1/8/1916 a S. Pietro in Casale. Nel 1943 residente a Malalbergo. 4<sup>a</sup> elementare. Bracciante. Prestò servizio militare in fanteria nel 1943 col grado di caporale maggiore. Militò nel btg Gotti della 4<sup>a</sup> brg Venturoli Garibaldi ed operò a Malalbergo. Ferito alle gambe e alla testa. Riconosciuto partigiano dall'1/6/44 alla Liberazione.

**Bonora Leone**, da Alfonso. Fu attivo nella 2<sup>a</sup> brg Paolo Garibaldi. Riconosciuto patriota.

**Bonora Lino**, «Giuseppe», da Alfonso e Maria Petazzoni; n. il 7/12/1922 a Castel Maggiore. Nel 1943 residente a Bologna. Commesso. Chiamato alle armi, fu costretto a prestare giuramento alla RSI. Iscrittosi al PCI, fu membro del CUMER. Riconosciuto partigiano dall'1/5/44 alla Liberazione.

**Bonora Lino**, da Pietro e Lea Bariselli; n. il 26/9/1920 a Baricella; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Bracciante. Prestò servizio militare in artiglieria. Fu attivo nel btg Gotti della 4<sup>a</sup> brg Venturoli Garibaldi ed operò a Baricella. Riconosciuto patriota dall'1/6/44 alla Liberazione.

**Bonora Lobarlo**, da Luigi e Giulia Passarini; n. il 4/6/1917 ad Argenta (FE). Nel 1943 residente a Molinella. Bracciante. Militò nella 5<sup>a</sup> brg Bonvicini Matteotti. Cadde in uno scontro a Molinella l'11/7/1944. Riconosciuto partigiano dall'1/1/44 all'11/7/44.

**Bonora Lodovico**, da Cesare; n. nel 1887 a Bentivoglio. Vigile urbano. Iscritto al PSI. Fu denunciato dalla polizia, ma non arrestato, per «correatà nell'omicidio di una guardia regia» e perché sospettato di avere preso parte alla sparatoria che si era tenuta nella sala del consiglio comunale di Bologna il 21/11/20, in occasione dell'insediamento della seconda amministrazione socialista, quando i fascisti assalirono Palazzo d'Accursio provocando una strage. Venne prosciolto in istruttoria, il 15/11/21, per insufficienza di prove. Nonostante l'assoluzione fu licenziato per motivi politici. Il 5/8/21 il commissario che reggeva il comune di Bologna, dopo la strage di Palazzo d'Accursio, sciolse il corpo dei vigili urbani e contemporaneamente aprì l'arruolamento per ricostituirlo. La sua domanda di riassunzione non fu accolta. [O]

**Bonora Luigi**, «Mor», da Rodolfo ed Ermelinda Bonetti; n. il 18/2/1925 a Medicina. Nel 1943 residente a Bologna. Licenza elementare. Aggiustatore. Militò nel btg Pasquali della 4<sup>a</sup> brg Venturoli Garibaldi ed operò come capo squadra a Castenaso. Fu incarcerato a Medicina e in S. Giovanni in Monte dal 19/9/44 al 28/12/44. Riconosciuto partigiano dal 20/4/44 alla Liberazione.

**Bonora Maria**, da Pietro e Clementa Busi; n. il 6/6/1916 a S. Pietro in Casale. Nel 1943 residente a Bologna. 3<sup>a</sup> elementare. Casalinga. Militò nel btg Gotti della 4<sup>a</sup> brg Venturoli Garibaldi ed operò a Malalbergo. Partecipò attivamente alle manifestazioni femminili che si svolsero a Malalbergo nel corso della lotta di liberazione. Riconosciuta partigiana dall'1/5/44 alla Liberazione. Testimonianza

in RB5.

**Bonora Marino**, da Augusto; n. a Calderara di Reno. Fu attivo nella 7<sup>a</sup> brg Modena della div Armando. Riconosciuto patriota dal dicembre 1943 alla Liberazione.

**Bonora Mario**, da Luigi; n. l'11/12/1897. Militò nel CUMER. Riconosciuto partigiano dall'1/2/44 alla Liberazione.

**Bonora Olindo**, «Nindo», da Alfonso e Cleonice Cracchi; n. il 16/12/1902 a Bologna; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Telefonista. Prestò servizio militare a Torino nel genio dall'ottobre 1922 all'ottobre 1923. Militò nel 3<sup>o</sup> btg Ciro della 1<sup>a</sup> brg Irma Bandiera Garibaldi ed operò a Bologna. Riconosciuto partigiano, con il grado di tenente, dal 9/9/43 alla Liberazione.

**Bonora Onorato**, da Albino ed Elvira Atti; n. l'1/10/1904 a Galliera; ivi residente nel 1943. Colono. Riconosciuto benemerito.

**Bonora Orfeo**, da Augusto; n. l'8/10/1909. Militò nella 1<sup>a</sup> brg Irma Bandiera Garibaldi. Riconosciuto partigiano dal 2/7/44 alla Liberazione.

**Bonora Peppino**, da Pietro e Clementa Busi; n. il 10/1/1920 a S. Pietro in Casale. Nel 1943 residente a Imola. Licenza elementare. Calzolaio. Militò nel btg Gotti della 4<sup>a</sup> brg Venturoli Garibaldi ed operò a Malalbergo. Riconosciuto partigiano dall'1/6/44 alla Liberazione.

**Bonora Pia**, da Augusto e Maria Versura; n. il 28/5/1906 a Malalbergo; ivi residente nel 1943. 4<sup>a</sup> elementare. Operaia. Militò nel btg Gotti della 4<sup>a</sup> brg Venturoli Garibaldi ed operò a Malalbergo. Riconosciuta partigiana dall'1/3/44 alla Liberazione.

**Bonora Pio**, da Raffaele e Rosa Biagi; n. il 16/8/1891 a Bologna; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Meccanico. Fu arrestato il 21/12/37 quale membro dell'organizzazione comunista bolognese che nel 1936-37 svolse una vasta attività illegale e che sfruttò le possibilità legali all'interno dei sindacati fascisti, nell'università e con articoli critici sui giornali di regime. Con sentenza del 2/9/38 venne deferito al Tribunale speciale che il 22/11/38 lo condannò a 6 anni di carcere per costituzione del PCI, appartenenza allo stesso e propaganda. Venne scarcerato il 21/12/41 e sottoposto, per 1 anno, al regime di vigilanza speciale.

**Bonora Primo**, da Ernesto e Albina Cavini; n. il 9/3/1911 a Castenaso; ivi residente nel 1943. Ferroviere. Fu attivo nel btg Pasquali della 4<sup>a</sup> brg Venturoli Garibaldi. Riconosciuto patriota dal maggio 1944 alla Liberazione.

**Bonora Raffaele**, da Pietro e Maria Bentivoglio; n. l'8/8/1868 a Malalbergo. Bracciante. Iscritto al PSI. Venne arrestato il 23/1/31 per avere gridato «viva il socialismo», in un'osteria a Boschi di Baricella, e condannato a 10 giorni di reclusione. Il 10/11/40 fu radiato dall'elenco dei sovversivi, ma sottoposto ugualmente ai controlli, l'ultimo dei quali il 9/3/43. [O]

**Bonora Renzo**, da Cesarino e Antonietta Ferri; n. il 10/8/1927 a S. Giorgio di Piano; ivi residente nel 1943. Studente. Riconosciuto benemerito.

**Bonora Rino**, «Fritz», da Giulio e Florinda Marchesini; n. il 5/7/1926 a Castello d'Argile. Nel 1943 residente a Bologna. Studente. Militò nel 4<sup>o</sup> btg Pinardi della 1<sup>a</sup> brg Irma Bandiera Garibaldi ed operò a Corticella (Bologna). Fu incarcerato a Bologna dal dicembre 1944 all'aprile 1945. Riconosciuto partigiano dall'1/7/44 alla liberazione.

**Bonora Rodolfo**, «Abele», da Pietro e Clementa Busi; n. il 2/1/1912 a San Giorgio di Piano; ivi

residente nel 1943. Licenza elementare. Falegname. Militò nel btg Tampellini della 2<sup>a</sup> brg Paolo Garibaldi ed operò a S. Giorgio di Piano. Fu incarcerato a Bologna e a Castelfranco Emilia (MO) dal 26/4/44 al 26/11/44. Riconosciuto partigiano dal 15/1/44 al 26/11/44.

**Bonora Tonino**, da Anselmo e Luigia Civolani; n. il 25/7/1923 a Medicina; ivi residente nel 1943. Bracciante. Militò nella 5<sup>a</sup> brg Bonvicini Matteotti. Fu rastrellato in località S. Antonio (Medicina) e rinchiuso nelle carceri di Bologna. Venne fucilato al poligono di tiro il 18/11/1944. Riconosciuto partigiano dall'1/8/44 al 18/11/44.

**Bonora Umberto**, da Mario ed Elvira Mazzanti; n. il 18/9/1922 a Ferrara. Nel 1943 residente a Molinella. Bracciante. Fu attivo nella 5<sup>a</sup> brg Bonvicini Matteotti dal 5/8/44 alla Liberazione. Riconosciuto patriota.

**Bonori Adelia**, da Enrico e Giulia Baravelli; n. il 14/12/1908 a Baricella. Operaia. Iscritta al PCI. Il 19/12/34 fu arrestata con altri antifascisti. Il 15/1/35 venne diffidata e rilasciata. Il 12/7/40 nella sua pratica fu annotato: «Prosegue adeguata vigilanza». [O]

**Bonori Fiorenzo**, da Antonio e Raffaella Silvagni; n. il 20/10/1922 a Castenaso. Nel 1943 residente a Bologna. Licenza elementare. Meccanico. Militò nella 8<sup>a</sup> brg Masia GL. Riconosciuto partigiano dall'1/11/43 alla Liberazione.

**Bonori Gino**, da Francesco. Militò nella 63<sup>a</sup> brg Bolero Garibaldi. Riconosciuto partigiano.

**Bonori Lino**, «Marat», da Antonio e Raffaella Silvagni; n. il 10/6/1924 a Castenaso. Nel 1943 residente a Bologna. Licenza elementare. Meccanico. Militò nella div Nannetti ed operò nel Veneto. Fu incarcerato a Piazzola Brenta (PD) dal 6/3/45 al 25/4/45. Riconosciuto partigiano dal 12/3/44 alla Liberazione.

**Bonorini Gilberto**, da Luigi. Militò nella 4<sup>a</sup> brg Venturoli Garibaldi. Riconosciuto partigiano dal 9/9/43 alla Liberazione.

**Bonsi Antonio**, da Palmina Bonsi; n. il 17/1/1925 a Ostellato (FE). Nel 1943 residente a Bologna. Licenza elementare. Falegname. Militò nella 62<sup>a</sup> brg Camicie rosse Garibaldi e nella 7<sup>a</sup> brg GAP Gianni Garibaldi. Riconosciuto partigiano dal 7/7/44 alla Liberazione.

**Bonsi Giovanni**, «Ferrari», da Giovanni e Teresa Scanavini; n. il 14/8/1907 ad Argenta (FE) Nel 1943 residente a Bologna. 3<sup>a</sup> elementare. Militò nella 62<sup>a</sup> brg Camicie rosse Garibaldi e nella 7<sup>a</sup> brg GAP Gianni Garibaldi. Riconosciuto partigiano dal 14/7/44 alla Liberazione. Testimonianza in RB5.

**Bonsi Orlando**, da Luigi. Militò nella 4<sup>a</sup> brg Venturoli Garibaldi. Riconosciuto partigiano dall'1/4/44 alla Liberazione.

**Bontadini Dino**, da Augusto e Ida Foscari; n. il 19/7/1923 a Castello di Serravalle; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Colono. Prestò servizio militare a Spalato (Jugoslavia) dal 1942 all'8/9/43 nella guardia di finanza. Prese parte alla lotta di liberazione in provincia di Cuneo. Riconosciuto partigiano dal 14/3/45 all'8/6/45.

**Bontadini Marino**, «Ardito», da Alberto e Raffaella Lanzarini; n. l'1/11/1921 a Monteveglio; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Muratore. Prestò servizio militare a Brescia in aeronautica dal 27/5/41 all'8/9/43. Militò nel btg Artioli della 63<sup>a</sup> brg Bolero Garibaldi ed operò a Monte S. Pietro. Riconosciuto partigiano dal 22/11/44 alla Liberazione.



**Bonucci Eliseo**, da Savino e Caterina Talioli; n. il 15/2/1915 a Lizzano in Belvedere; ivi residente nel 1943. 3<sup>a</sup> elementare. Operaio. Prestò servizio militare in fanteria dal 1940 all'8/9/43. Militò nella 7<sup>a</sup> brg Modena della div Armando ed operò a Lizzano in Belvedere. Riconosciuto partigiano dall'8/9/43 al 30/10/44.

**Bonucci Golfiero**, da Annibale; n. il 28/5/1910 a Lizzano in Belvedere. Anarchico. Nel 1936 era emigrato in Francia. Combattè in Spagna, con la Colonna italiana dall'agosto 1936 all'aprile 1937. Il 5/6/42 fu condannato a 5 anni di confino a Ventotene (LT). Rientrò a Lizzano in Belvedere nel 1943. [AR]

**Bonvicini Aleardo**, «Leo», da Pietro e Vienna Guazzi; n. il 2/7/1911 a Zola Predosa; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Calzolaio. Prestò servizio militare in Croazia in fanteria dal 6/12/40 all'8/9/43. Militò nella 63<sup>a</sup> brg Bolero Garibaldi. Fu incarcerato a Bologna dal 3/2/45 al 13/4/45. Riconosciuto partigiano dal 20/9/43 alla Liberazione.

**Bonvicini Amedeo**, «Barba», da Enea e Sofia Trebbi; n. il 24/6/1892 a Bologna; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Impiegato. Militò nel btg Zuccardi della brg Matteotti Città ed operò a Bologna. Il figlio Otello \* cadde nella Resistenza. Riconosciuto partigiano dall'1/9/43 alla Liberazione.

**Bonvicini Annibale**, da Celestino e Carlotta Fiorentini; n. il 16/5/1880 a Bologna. Ferroviere. Per avere partecipato allo sciopero nazionale dell'1/8/22, promosso dall'Alleanza del lavoro, nel luglio 1923 fu licenziato dalle ferrovie con la formula dello «scarso rendimento di lavoro», in base al decreto n. 143 del 28/1/23. Nell'agosto 1923 fu processato, per avere violato l'art. 182 del codice penale e l'art. 58 della legge ferroviaria — sospensione del servizio — e condannato a 3 mesi di sospensione dal servizio e 500 lire di multa. Essendo già stato licenziato, la condanna era una sanatoria a posteriori del provvedimento, ritenuto illegittimo, perché applicato con valore retroattivo. [O]

**Bonvicini Astorre**, «Rino», da Fernando e Sofia Lanzerini; n. l'1/6/1911 a Zola Predosa. Nel 1943 residente a S. Lazzaro di Savena. Licenza elementare. Commerciante. Militò nella 1<sup>a</sup> brg Irma Bandiera Garibaldi. Riconosciuto partigiano dal 15/2/44 alla Liberazione.

**Bonvicini Attilio**, da Amedeo ed Enrichetta Bettini; n. il 30/3/1918 a Bologna; ivi residente nel 1943. Militò nella brg Matteotti Città. Il fratello Otello \* cadde nella Resistenza. Riconosciuto partigiano dal 26/1/45 alla Liberazione.

**Bonvicini Bruna**, da Ernesto ed Emma Stagni; n. il 27/6/1919 a Castel Maggiore; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Operaia. Fece parte dei Gruppi di difesa della donna di Castel Maggiore e partecipò ad azioni di sabotaggio.

**Bonvicini Bruno**, «Brenno», da Ernesto ed Emma Stagni; n. il 6/3/1917 a Castel Maggiore; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Muratore. Prestò servizio militare negli autieri dal 24/5/38 all'8/9/43 col grado di caporale maggiore. Militò nel btg Cirillo della 4<sup>a</sup> brg Venturoli Garibaldi. Riconosciuto partigiano dal 4/2/44 alla Liberazione.

**Bonvicini Celeste**, da Enea e Sofia Trebbi; n. l'1/8/1889 a Bologna. Cementista. Anarchico. Per la sua attività politica venne schedato nel 1912. Il 29/3/39 fu radiato dall'elenco degli schedati e incluso in quello dei sovversivi. [O]

**Bonvicini Cesare**, da Natale e Luigia Bonetti; n. il 14/11/1866 a Bologna. Falegname. Iscritto al PSI. Per la sua attività politico-sindacale fu schedato nel 1898 e controllato sino al 4/2/1935, quando morì. [O]

**Bonvicini Ciro**, da Dagoberto; n. il 25/7/1920 a Bologna; ivi residente nel 1943. Militò nell'8<sup>a</sup> brg Masia GL. Riconosciuto partigiano dal marzo 1944 alla Liberazione.

**Bonvicini Dante**, da Raffaele e Cecilia Zucchi; n. l'1/8/1906 a Zola Predosa. 3<sup>a</sup> elementare. Muratore. Iscritto al PCI. Per la sua attività politico-sindacale venne schedato nel 1923. Nel 1934 si iscrisse al PNF e fu radiato dall'elenco degli schedati. [O]

**Bonvicini Emo**, da Alberto e Maria Marchi; n. il 17/2/1922 a Calderara di Reno; ivi residente nel 1943. Affittuario. Cadde in combattimento a Cefalonia (Grecia) contro i tedeschi nel settembre 1943.

**Bonvicini Filippo**, da Leandro e Regina Gamberini; n. il 3/7/1886 a Castel Maggiore. Nel 1943 residente a Bologna. Licenza elementare. Operaio. Arrestato alla fine del 1938 quale membro dell'organizzazione comunista attiva all'interno dell'Azienda tranviaria bolognese e in alcuni comuni della provincia, con sentenza istruttoria del 16/6/39 venne deferito al Tribunale speciale che il 21/7/dello stesso anno lo assolse dall'accusa di ricostituzione del PCI, appartenenza allo stesso e propaganda.

**Bonvicini Giorgio**, da Alfonso. Fu attivo nella 2<sup>a</sup> brg Paolo Garibaldi. Riconosciuto patriota.

**Bonvicini Irnerio**, da Guglielmo e Cesira Manini; n. il 14/4/1909 a Granarolo Emilia; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Eletttricista. Militò nella 8<sup>a</sup> brg Masia GL. Riconosciuto partigiano.

**Bonvicini Luigi**, da Domenico e Maria Teresa Vangelisti; n. il 9/6/1906 a Pavullo (MO). Nel 1943 residente a Reggio Emilia. Militò nella brg Toni Matteotti Montagna. Riconosciuto partigiano dal 17/6/44 alla Liberazione.

**Bonvicini Orlando**, da Ernesto ed Emma Stagni; n. il 13/6/1912 a Bologna. Nel 1943 residente a Castel Maggiore. Operaio meccanico. Militò nella 122<sup>a</sup> brg Garibaldi. Riconosciuto partigiano dal settembre 1944 alla Liberazione.

**Bonvicini Otello**, «Giorgio», da Amedeo ed Enrichetta Bettini; n. il 17/5/1914 a Bologna. Barbiere. Iscritto al PSI. Militante socialista sin dalla giovane età, partecipò attivamente alla lotta contro il fascismo durante la dittatura. Dopo l'8/9/43 divenne uno dei dirigenti militari del partito socialista. Fu rappresentante del partito nel Comando SAP di Bologna e nell'estate 1944 divenne uno dei principali collaboratori di Gianguido Borghese \*, il massimo responsabile delle tre brigate Matteotti di Bologna. Alla fine del 1944 fu nominato comandante della brg Matteotti Città. Nonostante l'intensa attività militare, non trascurò quella politica e nel gennaio 1945 assunse la segreteria della FGSI, l'organizzazione giovanile socialista. Fu pure redattore di «Rivoluzione socialista», il periodico clandestino della FGSI. A seguito di una delazione, fu arrestato dai fascisti alla fine di marzo. Sottoposto a dure sevizie, non tradì i compagni di lotta. Fu processato, assieme ad altri 26 imputati tra il 12 e il 17/4/45, essendo accusato di appartenenza a banda armata. Condannato a morte, assieme ad altri cinque imputati venne fucilato al poligono di tiro il 18/4/1945. Per infangare la memoria dei partigiani condannati, il tribunale fascista processò contemporaneamente anche persone accusate di avere commesso reati comuni. La sentenza finale fu la seguente: Cabras Salvatore\*, Gruppi Pietro\*, Bonvicini Otello, Ventura Alessandro\*, Benfenati Federico\* e Gruppi Cesarino\*, condannati alla pena di morte mediante fucilazione alla schiena; Paganini Mario\*, Simili Amedeo\*, Poggi Giuseppe\* e Baccaro Vincenzo\*, condannati all'ergastolo; Venturi Ercole\*, condannato a 15 anni di carcere e 10 mila lire di multa; Simili Paolina, Corsini Gino, Fanti Alfredo e Malossi Ruggero, condannati a 10 anni e 10 mila lire di multa; Nanni Ampelio, assolto per insufficienza di prove; Ermini Ermanno e Gaudenzi Ildebrando, assolti perché i fatti loro ascritti non costituivano reato; Simili Giorgio, Carmelo Gregorio\*, Calari Angela, Villa Amleto, Minelli

Guglielmo, Minelli Gaetano, Zanetti Domenico, Gaiani Albino e Pozzi Amalia, assolti per non aver commesso i fatti loro ascritti. Del processo, delle condanne e delle fucilazioni diede notizia «il Resto del Carlino» del 27-28/3/45 e nei numeri dal 12 al 19/4/45. Per onorare la memoria di Bonvicini, il partito socialista diede il suo nome alla brg Matteotti Pianura, che divenne la 5<sup>a</sup> brg Bonvicini della div Bologna. Riconosciuto partigiano dall'1/9/43 al 18/4/45. Alla sua memoria è stata conferita la medaglia d'oro con la seguente motivazione: «Comandante della brg Matteotti città di Bologna, veniva con l'inganno catturato dal nemico. Sottoposto a innumerevoli sevizie, ne sopportava il tormento fino al limite delle umane forze senza fare rivelazione alcuna che potesse compromettere l'organizzazione partigiana. Condannato alla pena capitale, cadeva sotto i colpi del plotone d'esecuzione mentre trovava ancora la forza di inneggiare alla patria. Fulgido esempio di puro eroismo». Il suo nome è stato dato a una strada di Bologna e a una sezione del PSI. [O]

**Bonvicini Walter**, da Amedeo ed Enrichetta Bettini; n. il 5/7/1926 a Bologna; ivi residente nel 1943. Operaio tornitore. Militò nella brg Matteotti Città. Il fratello Otello \* cadde nella Resistenza. Riconosciuto partigiano dal 9/9/43 alla Liberazione.

**Bonzi Amedeo**, da Luigi e Maria Marabini; n. il 17/3/1919 a Medicina; ivi residente nel 1943. 3<sup>a</sup> elementare. Bracciante. Militò nella 5<sup>a</sup> brg Bonvicini Matteotti. Riconosciuto partigiano dal 28/8/44 alla Liberazione.

**Bonzi Amleto**, da Luigi e Maria Marabini; n. l'11/2/1921 a Medicina; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Bracciante. Militò nella div Nannetti a Belluno. Riconosciuto partigiano dal 20/4/44 alla Liberazione.

**Bonzi Bellarda**, da Giuseppe e Pia Regazzi; n. il 14/9/1925 a Baricella; ivi residente nel 1943. Bracciante. Fu attivo nella 4<sup>a</sup> brg Venturoli Garibaldi. Riconosciuta patriota dal gennaio 1944 alla Liberazione.

**Bonzi Carlo**, «Carles», da Domenico e Teresa Zamboni; n. il 2/11/1901 a Baricella; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Bracciante. Fu attivo nel btg Gotti della 4<sup>a</sup> brg Venturoli Garibaldi ed operò a Baricella. Riconosciuto patriota dall'1/1/44 alla Liberazione.

**Bonzi Danilo**, da Ugo e Fermilide Vitali; n. il 9/10/1920 a Ferrara. Nel 1943 residente a Bologna. Studente. Fu attivo nella brg Stella rossa Lupo. Riconosciuto patriota dal luglio 1944 alla Liberazione.

**Bonzi Dino**, «Basegno», da Alfonso ed Eugenia Dal Pozzo; n. il 30/5/1926 a Medicina; ivi residente nel 1943. Licenza di avviamento professionale. Cameriere. Militò in una brigata della div. Nannetti in provincia di Belluno e successivamente nella 4<sup>a</sup> brg Venturoli Garibaldi. Riconosciuto partigiano dal 7/2/44 alla Liberazione.

**Bonzi Elio**, «Tagano», da Francesco e Albina Simoni; n. il 19/1/1913 a Baricella; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Autista. Militò come vice comandante di compagnia nel btg Gotti della 4<sup>a</sup> brg Venturoli Garibaldi ed operò a Baricella. Riconosciuto partigiano dal 5/7/44 alla Liberazione.

**Bonzi Ezio**, da Sebastiano e Clorinda Cavazza; n. il 25/10/1920 a Baricella; ivi residente nel 1943. Bracciante. Comunista. Militò nel btg Gotti della 4<sup>a</sup> brg Venturoli Garibaldi. Cadde a Bentivoglio il 7/4/1945. Riconosciuto partigiano dal 9/9/43 al 7/4/45.

**Bonzi Gino**, da Luigi e Maria Marabini; n. il 17/4/1913 a Medicina; ivi residente nel 1943. 3<sup>a</sup> elementare. Bracciante. Militò nella 5<sup>a</sup> brg Bonvicini Matteotti. Riconosciuto partigiano dal 18/6/44 alla Liberazione.

**Bonzi Giorgio**, da Clelia Bonzi; n. il 15/11/1901 a Bologna; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Operaio. Militò nella 1<sup>a</sup> brg Irma Bandiera Garibaldi. Riconosciuto partigiano dall'1/12/43 alla Liberazione.

**Bonzi Giovanni Battista**, «Fifi», da Adelmo e Silvia Canova; n. il 3/8/1927 a Bologna; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Meccanico alla SASIB. Militò nel 4<sup>o</sup> btg Pinardi della 1<sup>a</sup> brg Irma Bandiera Garibaldi. Riconosciuto partigiano dall'1/4/44 alla Liberazione.

**Bonzi Laura**, da Domenico e Carolina Bacchelli; n. il 2/5/1905 a Castenaso; ivi residente nel 1943. 4<sup>a</sup> elementare. Operaia. Militò nella 4<sup>a</sup> brg Venturoli Garibaldi. Riconosciuta partigiana dall'1/2/44 alla Liberazione.

**Bonzi Luigi**, da Severino e Carolina Gualandi; n. il 29/7/1887 a Malalbergo. Muratore. Iscritto al PSI e poi al PCI. Dal 1920 al 1922 fu consigliere comunale a Malalbergo. Il 15/9/26 venne arrestato per «incitamento all'odio di classe» e proscioltto in istruttoria. Il 9/11/30 fu arrestato a Minerbio, per avere detto in pubblico «sono comunista e me ne vanto» e condannato a 10 giorni. Il 31/3/31 venne nuovamente arrestato e ammonito. Il 10/7/40 nella sua pratica fu annotato: «È vigilato». [O]

**Bonzi Orlando**, da Luigi e Aldagisa Stagni; n. il 12/8/1917 a Baricella. Nel 1943 residente a Budrio. Manovale. Fu attivo nella 4<sup>a</sup> brg Venturoli Garibaldi. Riconosciuto patriota dall'1/4/44 alla Liberazione.

**Bonzi Otello**, «Tel», da Francesco e Albina Simoni; n. il 14/2/1925 a Baricella; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Bracciante. Iscrittosi al PCI, militò nel btg Gotti della 4<sup>a</sup> brg Venturoli Garibaldi ed operò a Bologna, Minerbio e Baricella. Riconosciuto partigiano dal 20/10/44 alla Liberazione.

**Bonzi Rino**, «Zenco», da Francesco e Albina Simoni; n. il 9/1/1921 a Baricella; ivi residente nel 1943. 4<sup>a</sup> elementare. Bracciante. Prestò servizio militare a Bologna nei carristi dal 7/1/41 all'8/9/43. Iscrittosi al PCI, militò nel btg Gotti della 4<sup>a</sup> brg Venturoli Garibaldi ed operò a Bologna, Minerbio e Baricella. Riconosciuto partigiano dal 15/6/44 alla Liberazione.

**Bonzi Walther**, «Costantino», da Adelmo e Silvia Canova; n. l'11/11/1921 a Castel Maggiore. Nel 1943 residente a Bologna. Licenza elementare. Manovale. Militò nella 36<sup>a</sup> brg Bianconcini Garibaldi. Riconosciuto partigiano dal 27/1/44 alla Liberazione.

**Boraccani Angelo**, da Eligio. Militò nella brg Stella rossa Lupo. Riconosciuto partigiano dall'1/3/44 alla Liberazione.

**Boraccani Vittorio**, da Eligio. Militò nella brg Stella rossa Lupo. Riconosciuto partigiano dall'1/3/44 alla Liberazione.

**Boragini Alberto**, «Tito», da Riccardo e Maria Cassani; n. l'8/6/1927 ad Argelato; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Meccanico alla SASIB. Militò nel btg Gadani della 2<sup>a</sup> brg Paolo Garibaldi ed operò a Castello d'Argile. Riconosciuto partigiano dal 12/7/44 alla Liberazione.

**Boragini Isora**, «Sonia», da Erminio ed Elena Franceschini; n. il 6/10/1925 a Castello d'Argile; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Operaia. Militò nel btg Gadani della 2<sup>a</sup> brg Paolo Garibaldi. Riconosciuta partigiana dal 15/12/44 alla Liberazione.

**Boragini Venusto**, da Riccardo e Maria Cassani; n. l'1/3/1922 ad Argelato; ivi residente nel 1943. Licenza di avviamento professionale. Tornitore meccanico alla SASIB. Prestò servizio militare a Lodi (MI) in artiglieria dal 15/1/42 all'8/9/43. Militò nel btg Gadani della 2<sup>a</sup> brg Paolo Garibaldi ed

operò a Castello d'Argile. Riconosciuto partigiano dall'1/10/44 alla Liberazione.

**Bordighieri Sebastiano**, da Salvatore; n. il 14/9/1926 a Siracusa. Nel 1943 residente a Bologna. Fu attivo nella 8<sup>a</sup> brg Masia GL. Riconosciuto patriota dal 14/2/45 alla Liberazione.

**Bordini Dera**, da Francesco ed Erclea Pirazzini; n. il 5/4/1929 a Mordano; ivi residente nel 1943. 4<sup>a</sup> elementare. Casalinga. Militò nella brg SAP Imola ed operò nell'Imolese. Riconosciuta partigiana dall'1/1/45 al 13/4/45.

**Bordini Giuseppe**, da Francesco e Erclea Pirazzini; n. il 12/5/1923 a Mordano; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Riconosciuto benemerito.

**Bordini Libera**, da Enrico ed Elvira Zanelli; n. il 28/10/1915 a Mordano. Casalinga. Venne arrestata e diffidata il 23/11/42 a Imola per avere protestato contro il contingentamento della legna da ardere. [CA]

**Bordini Nino**, da Giovanni e Caterina Bianchedi; n. il 16/7/1922 a Faenza (RA); ivi residente nel 1943. Militò nella 36<sup>a</sup> brg Bianconcini Garibaldi e operò sull'Appennino tosco-emiliano. Restò gravemente ferito negli scontri che si tennero a S. Maria di Purocielo (Brisighella - RA), tra il 10 e il 13/9/44. Quando il grosso della brg, sotto la pressione tedesca, dovette spostarsi verso il Forlivese, venne lasciato nella canonica della chiesa di Cavina (Fognano - RA), con altri 6 partigiani feriti e intrasportabili. Restarono con loro per curarli il medico Ferruccio Terzi\*, lo studente in medicina Renato Moretti\* e gli infermieri partigiani Laura Guazzaloca\* e Sergio Minezzi\*. Quando i tedeschi catturarono i 7 feriti e i 4 sanitari, risparmiarono loro la vita perché 2 militari tedeschi feriti, dichiararono di essere stati curati e salvati. Feriti e corpo sanitario furono trasferiti dai tedeschi nell'ospedale di Brisighella. Informate della cosa, le brigate nere di Faenza fecero irruzione nell'ospedale e catturarono gli 11 partigiani. Trasportati a Bologna vennero fucilati, dopo essere stati torturati, tra il 18 e il 20/10/1944 al poligono di tiro. Nei registri anagrafici la sua data di morte è stata indicata nel giorno 18. Riconosciuto partigiano dal 5/6/44 al 18/10/44. [O]

**Bordini Vanes**, da Francesco ed Erclea Pirazzini; n. il 10/1/1926 a Mordano; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Fornaciaio. Militò nella 7<sup>a</sup> brg GAP Gianni Garibaldi ed operò a Bologna. Riconosciuto partigiano dal 10/6/44 alla Liberazione.

**Bordon Elide**, «Bionda», da Pietro ed Ercolina Manfredini; n. il 12/3/1905 a Bologna; ivi residente nel 1943. 3<sup>a</sup> elementare. Lucidatrice. Militò nel 3<sup>o</sup> btg Ciro della 1<sup>a</sup> brg Irma Bandiera Garibaldi. Fu incarcerata a Castello di Serravalle dall'8 al 10/7/44. Riconosciuta partigiana dall'1/10/44 alla Liberazione.

**Bordoni Aldo**, da Marino e Raffaella Stagni; n. il 19/1/1880 a S. Pietro in Casale; ivi residente nel 1943. Operaio meccanico alla Minganti. Venne arrestato il 17/3/42 a Bologna, nella zona della Montagnola, per avere distribuito nei mesi precedenti volantini con la scritta: «Non lavorate, pane, pane, pane». Nel volantino era disegnata anche la falce e il martello. Con lui furono arrestati Fioravante Bertani\*, Vincenzo Cacciari\*, Orazio Garuti\*, Gaetano Puglioli\*, Giacomo Baraldi\* e Giulio Stagni\*. Fu condannato a 3 anni di confino e liberato il 3/11/42. [CA-O]

**Bordoni Amleto**, «Tom», da Angelo e Venusta Leoni; n. il 30/7/1927 a Bologna; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Calzolaio. Prese parte alla lotta di liberazione nel Veneto, nelle fila della div Belluno. Cadde in combattimento a Noale (VE) l'11/10/1944. Anche il fratello Enio \* cadde nella Resistenza. Riconosciuto partigiano. Una strada di Bologna è stata dedicata a lui e al fratello Enio\*. Una lapide lo ricorda sulla strada da Parauro, tra Massanzago (PD) e Noale (VE). Nel parco di piazza Piloni di Belluno il suo nome figura in una lapide con quelli di 16 partigiani bolognesi e 2

ravennati caduti in Veneto.

**Bordoni Argentina**, da Vincenzo e Rosmilde Parma; n. il 25/11/1910 a Minerbio. Operaia. Antifascista. Una sua lettera inviata al fratello Oliviero\* - un antifascista esule in Francia - venne intercettata dalla polizia perché conteneva critiche «al fascismo in forma violenta e velenosa». Non fu denunciata, ma sottoposta a periodici controlli. Il 10/7/40 nella sua pratica fu annotato: «È vigilata». [O]

**Bordoni Bruno**, da Adeodato e Virginia Matteuzzi; n. il 13/1/1903 a Baricella. Operaio ceramista. Il 7/11/38 fu arrestato, unitamente ad Antonio Guizzardi\* e Mario Scaramagli\*, per avere disegnato sui muri dell'officina Barbieri & Burzi, emblemi comunisti. Fu diffidato. [CA]

**Bordoni Dionigio**, da Alfonso e Teresa Zamboni; n. il 2/3/1905 a Minerbio. Nel 1943 residente a Bologna. Muratore. Iscritto al PCI. Il 16/7/21 - durante la vertenza agraria provocata dai fascisti, i quali avevano proibito ai coloni l'uso delle trebbiatrici delle cooperative rosse - prese parte, con altri nove lavoratori, a uno scontro a fuoco a Minerbio, nel corso del quale perse la vita l'agente agrario Onorato Toschi. Processato in corte d'assise, il 12/2/22 fu condannato a 5 anni e 7 mesi di reclusione. Tornò in libertà il 6/11/23 a seguito della concessione dell'amnistia. Il 17/12 una squadra fascista attentò alla sua vita sparando 8 colpi di rivoltella contro la sua abitazione. Fu pure lanciata una bomba che provocò gravi danni. Per sottrarsi alle persecuzioni dovette abbandonare Minerbio. Militò nella 4ª brg Venturoli Garibaldi e operò a Castel Maggiore. Venne fucilato dai tedeschi, con altri 6 patrioti, in località Biscia (Castel Maggiore) il 12/9/1944. In precedenza 2 partigiani avevano attaccato un camion tedesco, disarmato e lasciato liberi i due militari catturati. Questi riferirono l'accaduto al loro comando, il quale ordinò la strage e la distruzione della casa colonica presso la quale era avvenuto l'attentato. Dell'accaduto diede notizia un volantino del CLN di Castel Maggiore del 13/9/44. Riconosciuto partigiano dall'1/10/43 al 12/9/44. [B-O]

**Bordoni Enio**, «Giordano», da Angelo e Venusta Leoni; n. il 13/11/1924 a Bologna; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Commesso. Prese parte alla lotta di liberazione in provincia di Belluno nelle fila della brg Pisacane della div Belluno. Cadde in combattimento a Falcade (BL) il 20/8/1944. Anche il fratello Amleto\* cadde nella Resistenza. Riconosciuto partigiano dall'1/10/43 al 20/8/44. Gli è stata conferita la Croce di guerra alla memoria con la seguente motivazione: «Al ritorno da una missione isolata, trovato il proprio reparto impegnato in un aspro combattimento, accorreva dove più dura era la lotta apportando con il suo esempio nuovo sprone ai commilitoni. Durante l'azione, colpito da una raffica avversaria, immolava generosamente la sua esistenza alla causa della libertà». *Caviola (Belluno), 20 agosto 1944*. Una strada di Bologna è stata dedicata a lui e al fratello Amleto\*. Nel parco di piazza Piloni di Belluno il suo nome figura in una lapide con quello di 16 partigiani bolognesi e 2 ravennati caduti in Veneto. [AR]

**Bordoni Fernando**, da Fortunato e Adele Michelini; n. il 23/7/1903 a Terni. Nel 1943 residente a Bologna. Diploma di istituto tecnico. Impiegato. Militò nel 2° btg Giacomo della 1ª brg Irma Bandiera Garibaldi ed operò a Bologna. Riconosciuto partigiano dall'1/11/43 alla Liberazione.

**Bordoni Germana**, da Dionigio e Rolanda Cantelli; n. il 28/4/1925 a Minerbio. Nel 1943 residente a Castel Maggiore. Bracciante. Militò nella 7ª brg GAP Gianni Garibaldi. Partecipò ad uno scontro a fuoco contro i nazifascisti a Sabbiuino (Castel Maggiore) e alla battaglia di porta Lame. Il padre \* cadde nella Resistenza. Riconosciuta partigiana dall'1/10/43 alla Liberazione. Le è stata conferita la medaglia d'argento al valor militare. Testimonianza in RB5.

**Bordoni Giovanni**, da Adeodato e Virginia Matteuzzi; n. il 17/12/1905 a Baricella. Nel 1943 residente a Bologna. Impiegato. Iscritto al PRI e poi al PSI. Nel 1921 fu eletto segretario della sezione bolognese del PRI. Dal 1923 al 1924 fece parte del Comitato centrale nazionale del PRI.

Nello stesso periodo fu membro della sezione bolognese de L'Italia libera. Il 18/2/25 diede vita, con altri, al Comitato delle opposizioni di Bologna. Nello stesso periodo o qualche tempo dopo aderì al PSI, unitamente ad altri esponenti del PRI. Ai primi d'agosto del 1943, nello studio di Roberto Vighi\* in via S. Stefano 18, partecipò alla riunione che vide la fusione tra PSI e MUP, con la nascita del PSIUP. Durante la lotta di liberazione fu membro della commissione economica del CLNER. Fece parte, designato dal PSI, del primo consiglio comunale di Bologna nominato dal CLN. [O]

**Bordoni Giovanni.** Bracciante. Iscritto al PSI. Il 4/9/21, insieme a numerosi altri militanti socialisti, prese parte a uno scontro a fuoco con i fascisti a Mezzolara (Budrio). Un socialista e un fascista restarono uccisi. Il 7/1/22 fu arrestato assieme ad una quarantina di militanti socialisti. Il 7/3/22 venne assolto in istruttoria e scarcerato. [O]

**Bordoni Marino,** da Vincenzo e Rosmilde Parma; n. il 23/10/1903 a Minerbio; ivi residente nel 1943. 4<sup>a</sup> elementare. Muratore. Iscritto al PCI. Il 16/7/21 - durante la vertenza agraria provocata dai fascisti, i quali avevano proibito ai coloni l'uso delle trebbiatrici delle cooperative rosse - prese parte, con altri nove lavoratori, ad uno scontro a fuoco a Minerbio, nel corso del quale perse la vita l'agente agrario Onorato Toschi. Processato in corte d'assise, il 12/2/22 venne condannato a 5 anni e 7 mesi di reclusione. Il 6/11/23 fu liberato a seguito della concessione dell'amnistia. Il 14/9/26 venne arrestato e condannato a 10 giorni perché sorpreso a raccogliere fondi "Pro prigionieri proletari". Il 31/7/40 nella sua pratica fu annotato: «È vigilato». Militò nel btg Oriente della 4<sup>a</sup> brg Venturoli Garibaldi e operò a Minerbio. Riconosciuto partigiano dal 9/9/43 alla Liberazione.[O]

**Bordoni Mario,** «Mariano», da Fortunato e Adele Michelini; n. il 27/5/1906 a Terni. Emigrò in Francia, in Belgio, nel Lussemburgo a causa delle persecuzioni fasciste. Socialista, dopo la rivolta capeggiata dal generale Franco, entrò in Spagna nel settembre 1936 e si arruolò nella Colonna italiana. Fu poi in altre formazioni libertarie. Lasciò la Spagna nel febbraio 1939 e venne internato nei campi di concentramento francesi di Argèles-sur-Mer e di Gurs. Si arruolò, durante la guerra, nelle Compagnie di lavoro francesi. Fatto prigioniero dai tedeschi fu tradotto in Italia nel 1940. Venne condannato al confino di polizia che scontò nell'isola di Ustica (PA). Fu poi internato ad Arezzo. Subito dopo l'8/9/43 si impegnò nella lotta di liberazione. Militò nella 62<sup>a</sup> brg Camicie rosse Garibaldi della quale fu il comandante. Cadde in combattimento a Pianoro il 17/10/1944. Riconosciuto partigiano col grado di capitano dal 9/9/43 al 17/10/44. [AR]

**Bordoni Oliviero,** da Vincenzo e Rosmilde Parma; n. il 5/9/1907 a Minerbio; ivi residente nel 1943. 4<sup>a</sup> elementare. Calzolaio. Nel 1930 espatriò in Francia dove svolse attività politica e fu segnalato dagli agenti dell'OVRA. Nel 1932 si iscrisse al PCI. Rientrato in Italia l'1/10/39 fu arrestato alla frontiera di Domodossola (NO). Tradotto a Bologna fu deferito alla Commissione provinciale che lo condannò a 4 anni di confino scontati a Guardavalle (CZ) e a Palata (CB). Liberato il 24/8/43, prese parte alla lotta di liberazione nella 4<sup>a</sup> brg Venturoli Garibaldi a Minerbio. Arrestato dai tedeschi venne internato a Fossoli (Carpi - MO), poi deportato in Germania dove rimase per 16 mesi. Riconosciuto partigiano col grado di sottotenente dall'1/1/43 alla Liberazione. [B]

**Bordoni Ovidio,** «Miro», da Ferdinando e Rita Lorenzini; n. il 5/9/1919 a Minerbio; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Magazziniere all'OARE. Prestò servizio militare in Jugoslavia e in Russia nei bersaglieri dall'1/2/40 al 17/7/43. Militò nella 1<sup>a</sup> brg Irma Bandiera Garibaldi. Fu internato in campo di concentramento a Rovato (BS) dal 21/12/44 al 23/4/45. Riconosciuto partigiano dall'8/9/43 alla Liberazione.

**Bordoni Rinaldo,** da Arturo; n. l'1/7/1924 a Bologna; ivi residente nel 1943. Riconosciuto patriota.

**Bordoni Vincenzo**, da Gaetano e Carolina Vigna; n. il 9/2/1877 a Minerbio. Manovale. Iscritto al PSI. Segnalato all'inizio degli anni Trenta, venne controllato sino al 24/12/42, quando fu radiato dall'elenco dei sovversivi. [O]

**Bordosi Dino**, da Anselmo ed Estella Ronchetti; n. il 22/11/1921 a S. Agostino (FE). Nel 1943 residente a Baricella. Licenza elementare. Colono. Prestò servizio militare in Croazia dal 22/2/42 all'8/9/43. Militò a Boschi (Baricella) nel btg Gotti della 4<sup>a</sup> brg Venturoli Garibaldi. Riconosciuto partigiano dal 25/5/44 alla Liberazione.

**Borelli Amleto**, da Ersilia Borelli; n. il 24/3/1912 a Bologna. Nel 1943 residente a Granaglione. Licenza elementare. Guardafili. Prestò servizio militare nei bersaglieri nel 1939 col grado di caporale maggiore. Militò nel 1° btg della 7<sup>a</sup> brg Modena della div Armando ed operò sull'Appennino tosco-emiliano. Riconosciuto partigiano dal 10/2/44 alla Liberazione.

**Borelli Armando**, da Augusto. Riconosciuto patriota nella 2<sup>a</sup> brg Paolo Garibaldi.

**Borelli Armando**, «Alpino», da Claudio e Maria Calzolari; n. il 20/11/1924 a S. Benedetto Val di Sambro. Nel 1943 residente a Loiano. Licenza elementare. Colono. Prestò servizio militare negli alpini nel 1943. Militò a Monterezeno nell'8<sup>a</sup> brg Masia GL. Riconosciuto partigiano dal 20/8/44 alla Liberazione.

**Borelli Clemente**, da Aurelio e Caterina Benni; n. il 15/1/1924 a S. Benedetto Val di Sambro; ivi residente nel 1943. Militò nella brg Stella rossa Lupo e operò sull'Appennino tosco-emiliano. Cadde in combattimento contro i tedeschi a Campolo di Vimignano (Grizzana) il 18/7/1944. Riconosciuto partigiano dal 28/7/44 al 29/9/44.

**Borelli Dino**, da Alberto Aldo e Beatrice Botelli; n. il 4/9/1910 a Firenzuola (FI). Nel 1943 residente a Monghidoro. Militò nella 7<sup>a</sup> brg GAP Gianni Garibaldi. Riconosciuto partigiano dal 9/8/44 alla Liberazione.